# Gazzetta Ufficiale
## DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — ROMA — Lunedì, 23 marzo — Numero 69.

**DIREZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . » 0.30 }
**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent.* **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*

## SOMMARIO



# Parte Ufficiale

## AVVISO DI CORTE

**Sua Maestà il Re** ha ricevuto, oggi alle ore 11, in udienza solenne, S. E. il signor ALBERTO FIALHO, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica del Brasile.

Roma, 22 marzo 1908.

# LEGGI E DECRETI

*Il numero 78 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Vista la istanza 20 luglio 1905, con la quale il comune di Ferrara chiese che lo scalo di Pontelagoscuro, sul Po, fosse parificato ai porti marittimi della 3ª classe, 2ª serie;

Vista la successiva istanza 14 dicembre detto anno con la quale il Comune stesso, esaminati meglio i dati statistici raccolti dalla locale Camera di commercio, fece rilevare che lo scalo di cui trattasi ha i requisiti per essere parificato ai porti marittimi della 2ª classe, 2ª categoria, e chiese quindi la parificazione a tale classe superiore;

Viste le deliberazioni 23 ottobre e 5 novembre 1906, con le quali il Consiglio comunale e il Consiglio provinciale di Ferrara ratificarono le deliberazioni 19-17 settembre 1906, della Giunta municipale e della Deputazione provinciale di Ferrara, dichiarando di assumere rispettivamente a loro carico oltre alla propria, anche le altre quote di spesa eventualmente spettanti ad altri Comuni o Provincie;

Considerato che, nella vigente legislazione, i porti e gli scali fluviali interessanti la navigazione internazionale, o una o più Provincie possono essere parificati ai porti marittimi delle ultime tre classi della 2ª categoria;

Ritenuto che lo scalo di Pontelagoscuro, come risulta dai documenti prodotti, ha i requisiti voluti dall'art. 2

della legge portuale 2 aprile 1885, n. 3095, per essere parificato ai porti marittimi della 2ª classe, 2ª categoria, 2ª serie;

Sentiti i pareri del Consiglio dell'industria e del commercio, del Consiglio superiore di marina, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Visto il testo unico della legge sui porti, spiaggie e fari 2 aprile 1885, n. 3095, ed il relativo regolamento 26 settembre 1904, n. 713, nonchè la legge (testo unico) 25 luglio 1904, n. 523;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Lo scalo fluviale di Pontelagoscuro sul Po è parificato ai porti marittimi della 2ª categoria, 2ª classe, 2ª serie;

Art. 2.

Alle spese occorrenti per lo scalo medesimo concorreranno la provincia ed il comune di Ferrara nella misura stabilita dalla legge 2 aprile 1885, (testo unico), n. 3095;

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1908.

VITTORIO EMANUELE.

P. BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

## MINISTERO DELLA MARINA

### Direzione generale di artiglieria ed armamenti

*Graduatoria per la nomina a capo tecnico congegnatore di 3ª classe.*

Con decreto Ministeriale 6 marzo corrente, è stata approvata la seguente graduatoria dei candidati dichiarati idonei per la nomina a capo tecnico di 3ª classe - categoria congegnatori - delle Direzioni di artiglieria ed armamenti della R. marina:

1. Pasquale Cimmino — 2. Maurizio Candelero — 3. Cesare Mori.

## MINISTERO DELLA GUERRA

### AVVISO

*per le rassegne semestrali dei militari in congedo illimitato.*

Nel prossimo mese di aprile avranno luogo le rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengano, i quali per ragioni di salute ritengano di non essere più idonei al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne i militari dovranno farne domanda, anche verbale, ai sindaci dei luoghi in cui risiedono, non più tardi del 15 aprile prossimo, presentando all'uopo il loro foglio di congedo illimitato ed un certificato medico da cui risulti l'infermità dalla quale sono affetti.

I sindaci trasmetteranno poi subito ai comandi dei distretti viciniori un elenco dei militari che hanno chiesto d'essere proposti a rassegna ed i documenti da loro prodotti.

I militari suddetti si presenteranno ai detti comandi, per essere sottoposti a visita nel giorno ed ora indicati nell'avviso personale che riceveranno a cura del sindaco del Comune in cui risiedono.

Gli ammessi alle rassegne semestrali non hanno diritto agli assegni ordinari del grado, ma soltanto all'indennità di trasferta da soldato, con le limitazioni di cui appresso, ed al rimborso delle spese di trasporto sulle linee ferroviarie, tramviarie e di navigazione di cui possano valersi, tanto per recarsi al distretto, quanto per tornare alle loro residenze.

Pertanto coloro che, per recarsi dal Comune di residenza al distretto, abbiano da percorrere tratti di viaggio per ferrovia o sulle tramvie a motore meccanico o per acqua, si presenteranno al sindaco del Comune, in cui si trovano per ricevere occorrendo le richieste pel trasporto a tariffa militare, quando cioè gli esercenti le linee ferroviarie, tramviarie o di navigazione accordino speciali facilitazioni all'amministrazione militare.

Se debbano viaggiare totalmente per via ordinaria, partiranno senz'altro alla volta del distretto. I militari ammessi alla rassegna che si trovino alla sede del distretto o che provengano da altro Comune dello stesso mandamento non hanno diritto alla indennità di trasferta. Gli altri come sopra è detto riceveranno invece tale indennità, da soldato, per le giornate di viaggio.

Le indennità di trasferta e gli assegni di trasporto saranno pagati dal distretto al quale i militari si presentano.

Coloro però che provengono da un Comune che non sia quello del domicilio eletto, non potranno ottenere il pagamento delle indennità se non presentano un foglio di riconoscimento munito del visto per la partenza dal sindaco di quel Comune.

Avvertesi che quei militari, i quali si ritenessero inabili al servizio militare, ma non si valessero dell'opportunità delle rassegne semestrali per far constatare la loro inabilità, non potrebbero poi esimersi dal rispondere alla chiamata alle armi sia per istruzione, che per mobilitazione.

Roma, 14 marzo 1908.

## MINISTERO DELL'INTERNO

### Disposizioni nel personale dipendente:

**Amministrazione provinciale.**

Con R. decreto del 13 febbraio 1908:

Colmayer grande uff. avv. Vincenzo, prefetto di 1ª classe della provincia di Roma, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio ed avanzata età.

**Amministrazione centrale della sanità**

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1908:

Segretario medico promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2500).
Labranca dott. Antonio.

**Amministrazione della pubblica sicurezza.**

Con R. decreto del 30 gennaio 1908:

Garofalo rag. Alfredo, delegato di 3ª classe dispensato dal servizio, perchè chiamato sotto le armi.

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

### Disposizioni nel personale dipendente:

**Personale consolare di 2ª categoria.**

Con decreto Ministeriale del 30 dicembre 1907:

Cafiero Mosè autorizzata la nomina ad agente consolare in Savannah.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1907:

Grober Cristoforo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Gerona.

Con decreto Ministeriale del 7 gennaio 1908:

Verwey Jacobus William, autorizzata la nomina ad agente consolare in Surabaya.
Majo Giuseppe, id. id. id. in Trinitad.

Con decreto Ministeriale del 14 gennaio 1908:

Monasterolo Luigi, autorizzata la nomina ad agente consolare in Minas.

Con decreto Ministeriale del 19 gennaio 1908:

Dufur Angelo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Mercedes.

Con decreto Ministeriale del 20 gennaio 1908:

Magaldi Michele, autorizzata la nomina ad agente consolare in Monte Caseros.

Con decreto Ministeriale del 21 gennaio 1908:

Sauvage Giovanni Celestino, autorizzata la nomina ad agente consolare in Nîmes.

Con decreto Ministeriale del 26 gennaio 1908:

Krause Gualtiero, autorizzata la nomina a vice console in Lipsia.

Con decreto Ministeriale del 29 gennaio 1908:

Gutta Giovanni, autorizzata la nomina ad agente consolare in Aivali.

Con decreto Ministeriale del 2 febbraio 1908:

Houget Fernando, autorizzata la nomina ad agente consolare in Verviers.

Con decreto Ministeriale del 15 febbraio 1908:

Moroni Gerolamo, autorizzata la nomina a vice console a Nuova Orleans.

Con decreto Ministeriale del 19 febbraio 1908:

Cavallo Andrea, autorizzata la nomina ad agente consolare in Bahia Blanca.
Anatra Angelo, id. id. id. in Kerson.
Fenoglio Giuseppe, id. id. id. in Laboulaye.

**Uffizi.**

Con decreto Ministeriale del 16 dicembre 1907:

*Yonkers N. Y.* Stabilitavi la sede dell'agenzia consolare istituita nella contea di Westchester sotto la dipendenza del R. consolato in Nuova York.

Con decreto Ministeriale del 30 dicembre 1907:

*Trinidad* (contea di Las Animas). Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del R. consolato in Denver.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1907:

*Gerona.* Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del R. consolato in Barcellona.

Con decreto Ministeriale del 30 gennaio 1908:

*Verviers.* Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del R. consolato in Liegi.

Con decreto Ministeriale del 17 febbraio 1908:

*Bahia Blanca.* Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del R. consolato in La Plata.

Con decreto Ministeriale del 19 febbraio 1908:

*Kerson.* Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del R. consolato in Odessa.
*Laboulaye.* Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del R. consolato in Cordoba.

# MINISTERO DELLA GUERRA

## Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

*Stato maggiore generale.*

Con R. decreto del 13 febbraio 1908:

Vicino Pallavicino nobile dei conti Francesco, tenente generale comandante divisione militare Alessandria, collocato in posizione ausiliaria a datare dal 1° marzo 1908.

Con R. decreto del 27 febbraio 1908:

Moni cav. Onorato, tenente generale a disposizione per ispezioni, nominato comandante divisione militare Alessandria a datare dal 1° marzo 1908.
Ciatti cav. Bartolomeo, colonnello comandante 52 fanteria, promosso maggiore generale e nominato comandante brigata Cremona.

*Corpo di stato maggiore.*

Con R. decreto del 23 febbraio 1908:

Liuzzi Guido, capitano in aspettativa, richiamato in servizio dal 3 marzo 1908.

Con R. decreto del 27 febbraio 1908:

Miani Virginio, capitano 80 fanteria, trasferito nel corpo di stato maggiore.
Iori Illio, id. 70 id., id. id. id.

*Arma dei carabinieri reali.*

Con R. decreto del 20 febbraio 1908:

Demaria Gustavo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 20 febbraio 1908, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

*Arma di fanteria.*

Con R. decreto del 27 ottobre 1907:

Sapelli cav. Alessandro, capitano 30 fanteria, collocato a riposo, per infermità provenienti dal servizio, con decorrenza dal 16 novembre 1907.

Con R. decreto del 29 dicembre 1907 e 1° marzo 1908:

Tajani cav. Giovanni, maggiore in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° gennaio 1908.

Con R. decreto del 12 gennaio 1908:

Renzi Nullo, capitano 3 bersaglieri, collocato in aspettativa speciale.

Con R. decreto del 19 gennaio 1908:

Podobnick cav. Carlo, tenente colonnello 6 bersaglieri — Ancona cav. Gaetano, maggiore 11 fanteria — Anselmo Giacomo, capitano 90 id. — Salonna-Persico cav. Giuseppe, id. 15 id. — Bianchi Ferdinando, id. 50 id. — Pappagallo Francesco, id. 58 id., collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° febbraio 1908

Con R. decreto del 26 gennaio 1908:

Marino cav. Bernardo, maggiore 86 fanteria — Dumini cav. Luigi, id. 81 id. — Nebbiai cav. Antonio, capitano 49 id. — Bogliani cav. Italo, id. 73 id — Bianchi cav. Tito, id. 9 id. — Russo cav. Luigi, id. 24 id. — Servadio Enrico, id. aspettativa speciale, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° febbraio 1908.

(*Continua*).

# MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Debito Pubblico

## 1ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che, ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

| CATEGORIA del debito | NUMERO delle iscrizioni | INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI | | AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione |
|---|---|---|---|---|
| Consolidato 5 % | 1157296 Solo certificato di usufrutto | Prioris Eugenio di Antonio, domiciliato a Pointes des Contes (Francia). Vincolata | Lire | 375 — |
| Consolidato 3.75 % | 473172 | Arrigò Giulia fu Agostino, minore, sotto la patria potestà della madre Molino Giovanna fu Luigi, vedova di Arrigò Agostino, domiciliata in Napoli | » | 11 25 |
| Consolidato 5 % | 53443 / 170043 | Presbitero Giuseppe fu Eusebio, domiciliato in Milano. Con annotazione | » | 25 — |
| Consolidato 3.75 % rendita mista | 00665 | Severini Severino fu Oronzio | » | 75 — |
| » | 00666 | Intestata come sopra | » | 75 — |
| » | 00435 | Intestata come sopra | » | 150 — |
| » | 00436 | Intestata come sopra | » | 150 — |
| » | 00437 | Intestata come sopra | » | 150 — |
| » | 00438 | Intestata come sopra | » | 150 — |
| » | 00388 | Intestata come sopra | » | 375 — |
| Consolidato 5 % | 867664 | Santa Teresa fu Francesco, nubile, domiciliata a Torino. | » | 50 — |
| » | 1175658 Certificato di proprietà e di usufrutto | Deluchi Maria fu Michele, minore, sotto la patria potestà della madre Casellino Maria di Stefano, vedova in prime nozze di Massa Stefano fu Paolo, ed in seconde nozze De Lucchi Michele fu Giuseppe, domiciliata in Montoggio (Genova). Vincolata | » | 15 — |
| Consolidato 3,75 % | 12314 | Galleani Emilio fu Giorgio, domiciliato a Ventimiglia (Porto Maurizio). Con annotazione | » | 30 — |
| » | 211751 | Della Cella Costanza di Carlo, moglie di Malchiodi avv. Erminio, domiciliata in Bobbio (Pavia) | » | 112 50 |
| » | 58510 | Galimi Raffaele di Domenico, domiciliato a Messina. Con annotazione | » | 7 50 |
| Consolidato 3 % | 46604 Solo certificato di usufrutto | Piccola Casa della Divina Provvidenza in Torino, detta volgarmente Ospedale Cottolengo. Vincolata | » | 1506 — |

| CATEGORIA del debito | NUMERO delle iscrizioni | INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI | AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione |
|---|---|---|---|
| Consolidato 3 75 % | 287754 Solo certificato di usufrutto | Intestata e vincolata come sopra . . . . . . . . . . . . *Lire* | 1125 — |
| » | 292676 | Rossi Pacifico di Filippo, domiciliato a Montoro Superiore Torchiati (Avellino). Con annotazione . . . . . . . . » | 93 75 |
| » | 80565 | Chiesa della SS Annunziata di Genova. Con avvertenza . » | 48 75 |
| Consolidato 5 % | 984723 | Arnod Cipriano fu Alessandro, domiciliato a Saint-Pierre (Torino). . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 25 — |
| » | 851254 Solo certificato di proprietà | Aventi diritto alla dote del Benefizio della Beata Vergine della Cintura in Breia (Novara). Vincolata . . . . . » | 10 — |
| » | 1245241 Solo certificato di proprietà | Intestata come sopra. Vincolata. . . . . . . . . . . . . » | 5 — |
| Consolidato 3.75 % | 302153 | Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di San Maurizio di Monti a Rapallo (Genova). Con annotazione . . . . . » | 15 — |
| Consolidato 5 % | 1190855 | Messina Giovannina fu Francesco, nubile, domiciliata in Agira (Catania). Con annotazione . . . . . . . . . . » | 5 — |
| » | 345718 Solo certificato di proprietà | Presidente della Deputazione provinciale di Caserta. Vincolata. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 120 — |
| » | 583346 Solo certificato di proprietà | Ferronetti Giacomina Giulietta fu Giacomo, minore, sotto l'amministrazione della di lei madre Raffaella Ottaviani di Rocco, domiciliata a Napoli. Vincolata . . . » | 15 — |
| » | 1121084 Solo certificato di proprietà | Perlasca Giovanni fu Vincenzo, domiciliato a Cernobbio (Como). Vincolata . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 720 — |
| » | 150583 333523 Solo certificato di proprietà | Brunetti Salvatore fu Salvatore, domiciliato in Napoli. Vincolata. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 135 — |
| » | 332838 | Drago Antonino fu Vincenzo, domiciliato a Palermo. Con annotazione . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 20 — |
| » | 382839 | Intestata ed annotata come la precedente . . . . . . . . » | 5 — |
| » | 383223 | Intestata ed annotata come la precedente . . . . . . . . » | 5 — |

Roma, 29 febbraio 1908.

*Il direttore generale*
MORTARA.

*Per il capo sezione*
F. GAMBACCIANI.

*Il direttore capo della 2ª divisione*
S PIETRACAPRINA.

**Rettifica d'intestazione** (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 75 0[0, cioè: n. 406,329 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,301,349 già consolidato 5 0[0) per L 11.25 al nome di Dittatore Antonio fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre *Vannazzaro* Veneranda, domiciliato a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dittatore Antonio fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre *Vernazzaro* Veneranda, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 marzo 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

**Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 424,410 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 1650-1510 (già n. 1,323,459 del consolidato 5 0[0), al nome di Rubat-*Chiagnos* Bartolomeo fu Giacomo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rubat-*Ciagnus* Bartolomeo fu Giacomo, vero proprietario della rendita stessa.**

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 marzo 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 251,454, d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 26 25, al nome di De Crosta *Giovanna* di Nicola, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Crosta *Maria-Giovanna* di Nicola, minore, sotto la patria potestà, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 marzo 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,313,307 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 415,969 del nuovo consolidato 3.75) per L. 300, n. 1,313,308 (corrispondente al n. 415,970 del nuovo consolidato 3.75) di L. 100 ambedue a nome di Radaelli *Ernestina* di Luigi, minore, sotto la patria podestà del padre, domiciliata in Milano, la prima libera e la seconda con vincolo di usufrutto a favore di Radaelli Luigi fu Giovanni, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Radaelli *Maria-Ernestina* di Luigi, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 marzo 1908

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,154,719 d' inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 35 e n. 1,154,722 di L. 35 ora convertite in quelle 3.75-3.50 0[0, n. 305,108 di L. 26.25-24.50 e n. 305,110 di L. 26.25-24.50, intestate a Piccaluga *Delia* di *Giovanni*, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Lavagna (Genova) e vincolate d'usufrutto e di riversibilità, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Piccaluga *Adelina-Benedetta* di *Giovanni Battista*, minore ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 21 marzo 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor notaio Ottoboni Enrico fu Andrea ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1654 ordinale, n. 38 di protocollo e n. 20,540 di posizione, statagli rilasciata dall'intendenza di finanza di Genova, in data 3 gennaio 1908, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 1800, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor notaio Ottoboni Enrico fu Andrea i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 21 marzo 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

**Direzione generale del tesoro** (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 marzo, in lire 100.00.

*AVVERTENZA.*

*La media del cambio odierno essendo di L. 99.93 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 23 marzo occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.*

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 23 al giorno 29 marzo 1908, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 100.00.

## MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

### Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo

**fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).**

*21 marzo 1908.*

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi |
|---|---|---|---|
| 3 3/4 % *netto*. | 103 07 11 | 101 20 11 | 102.23 92 |
| 3 1/2 % *netto*. | 102 00 10 | 100 25 10 | 101.22 26 |
| 3 % *lordo*.... | 69 75 — | 68.55 — | 68.61 86 |

# CONCORSI

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

### Ispettorato generale dell' industria e del commercio

*Avviso di concorso per aspiranti al posto di allievo verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi approvato con decreto Ministeriale in data 9 marzo 1908, n. 4795.*

## IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visti gli articoli 3 e 16 del regolamento per il servizio metrico e per il saggio delle monete e dei metalli preziosi, approvato con R. decreto 7 novembre 1890, n. 7249 (serie 3ª);

**Determina:**

Art. 1.

É aperto il concorso a dodici posti di aspirante ad un corso di tirocinio teorico-pratico non superiore ad un anno per l'impiego di allievo verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Il tirocinio sarà fatto nei laboratorî metrico e del saggio in Roma.

Art. 2.

Coloro che intendono di frequentare il corso di tirocinio dovranno sostenere un esame di concorso secondo le norme stabilite negli articoli che seguono e presentare ad una delle prefetture seguenti, non più tardi del 31 luglio prossimo, la domanda in carta da bollo di lire una con la indicazione del loro domicilio: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Lecce, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Art. 3.

La domanda sarà corredata dei seguenti documenti debitamente vidimati a forma di legge:

*a*) fede di nascita dalla quale che l'aspirante al 31 luglio prossimo avrà compiuto il diciottesimo e non superato il trentesimo anno di età;

*b*) certificato di cittadinanza italiana;

*c*) certificato medico in data non anteriore al 31 maggio 1908 da cui risulti che l'aspirante è di costituzione fisica sana e robusta, che ha vista normale e non ha alcuna delle imperfezioni od infermità che escludano dal servizio militare;

*d*) il certificato di avere adempiuto a quanto è prescritto dalla legge sulla leva militare o d'essersi fatto inscrivere nella lista di leva a seconda dell'età;

*e*) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio in data non anteriore al 31 maggio 1908;

*f*) certificato di immunità penale in data non anteriore al 31 maggio 1908 da cui risulti che nulla è a carico del concorrente;

*g*) attestato di licenza liceale o di Istituto tecnico, ovvero titoli equipollenti che siano riconosciuti tali dal Ministero sopra parere della Commissione superiore metrica.

Gli attestati di cui al paragrafo *g*) dovranno essere presentati in originale od in copia autentica debitamente legalizzata.

I signori prefetti avranno cura di trasmettere al Ministero, mano a mano che vengono presentate, le domande regolari e corredate dei documenti richiesti pure regolari. Respingeranno invece quelle non presentate nel termine fissato dall'art. 2 ovvero non corredate di tutti i documenti richiesti, o quelle cui siano annessi documenti irregolari. Saranno del pari respinte quelle domande nelle quali venga dichiarato che tutti o parte dei documenti richiesti sono stati depositati presso altre Amministrazioni per altri concorsi.

Una visita medica di controllo sarà fatta in Roma dalla autorità militare, prima dell'esame orale, agli aspiranti dichiarati idonei negli esami scritti e saranno senza altro esclusi dal concorso quelli fra essi le condizioni fisiche dei quali non rispondessero esattamente alle condizioni di cui al paragrafo *c*) o comunque non risultassero pienamente soddisfacenti. Le conclusioni della autorità medica militare, agli effetti del presente concorso, sono definitive.

Art. 4.

L'esame di ammissione consisterà:

1° in una prova scritta di lettere italiane;

2° in una prova scritta ed in una prova orale per ciascuna delle seguenti materie secondo i programmi annessi all'avviso di concorso allegato *A*:

*a*) matematica;

*b*) fisica;

*c*) chimica.

Art. 5.

Gli esami scritti si faranno nei giorni 1, 2, 3 e 4 settembre 1908 presso le prefetture menzionate nell'art. 2, dinanzi ad una Commissione composta del prefetto o di un suo delegato che ne sarà il presidente, di un funzionario governativo designato dal prefetto e di un altro designato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio. Un segretario di prefettura, a scelta del presidente, disimpegnerà le funzioni di segretario.

Art. 6.

Sugli esami scritti giudicherà una Commissione esaminatrice che sarà designata dalla Commissione superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi fra i componenti di essa.

I candidati dichiarati idonei dovranno sostenere l'esame orale presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio dinanzi alla Commissione esaminatrice suddetta.

Art. 7.

I temi per gli esami scritti saranno proposti dalla Commissione esaminatrice e trasmessi al Ministero ai presidenti delle Commissioni di cui all'art. 5, in pieghi suggellati col timbro del Ministero e raccomandati.

Tali pieghi saranno aperti soltanto all'ora fissata per ciascun esame, alla presenza della Commissione e degli aspiranti.

Art. 8.

Gli esami scritti potranno ciascuno durare otto ore al massimo, entro le quali gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori anche se non fossero ultimati.

In quest'ultimo caso potranno consegnare le minute, le quali,

come tutti i lavori, dovranno essere scritte sopra carta somministrata a cura dei presidenti delle Commissioni, che faranno imprimere su ciascun foglio il bollo della prefettura.

Art. 9.

Durante l'esame scritto sarà proibito agli aspiranti di conferire fra loro o coi altri, di consultare scritti o stampati di qualsiasi specie fatta eccezione soltanto delle tavole dei logaritmi.

In caso di violazione di queste disposizioni, le Commissioni escluderanno l'aspirante dall'esame ovvero dichiareranno nulle le prove scritte e faranno menzione nel processo verbale delle cause che motivarono l'esclusione e la dichiarazione di nullità.

Art. 10.

Per tutta la durata dell'esame scritto dovranno, nella sala degli esami, essere sempre presenti, per turno, almeno due membri della Commissione, i quali ritireranno i lavori assicurandosi che i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno di essi siano chiusi in busta suggellata portante all'esterno la firma chiaramente leggibile del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori e la firma dei due membri della Commissione presenti all'esame e alla consegna.

Art. 11.

Compiuti gli esami scritti, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante verranno riunite, e giorno per giorno trasmesse, con nota del presidente della Commissione, in piego raccomandato al Ministero di agricoltura, industria e commercio (ispettorato generale dell'industria e del commercio, sezione pesi e misure. Con la stessa nota verranno pure trasmessi i processi verbali degli esami scritti con le osservazioni che la Commissione avrà creduto opportuno di fare sopra ciascun aspirante.

Art. 12

Per conseguire la idoneità occorre che il candidato riporti in ciascuna materia, tanto nella prova scritta quanto in quella orale, almeno 6 punti su 10. Non è ammessa compensazione fra le due prove.

Art. 13.

I candidati dichiarati idonei nelle prove scritte saranno invitati a recarsi a Roma per sottoporsi alla visita medica, e, in caso di risultato favorevole di questa, per sostenere gli esami orali.

Art. 14.

I primi dodici candidati dichiarati idonei negli esami scritti ed orali dalla Commissione esaminatrice non conseguono altro diritto che quello di essere ammessi al tirocinio non superiore ad un anno, con un assegno mensile lordo di L. 100 per tutta la durata del tirocinio stesso.

Saranno ammessi al tirocinio esclusivamente i primi dodici candidati dichiarati vincitori del concorso. Gli altri, anche se avessero raggiunta l'idoneità, non potranno essere ammessi al tirocinio e l'Amministrazione, in caso di bisogno, non potrà tener conto di tale idoneità, ma dovrà bandire un nuovo concorso.

Art. 15.

Nel corso del tirocinio i candidati dovranno dar prova adeguata di assiduità, capacità e profitto. A tale uopo saranno osservate le prescrizioni del decreto Ministeriale in data 16 gennaio 1906, n. 550 (allegato *B*).

Art. 16.

Alla fine del tirocinio teorico-pratico i candidati che avranno dato prova di assiduità, capacità e profitto ai sensi del decreto Ministeriale 16 gennaio 1906, n. 550 (allegato *B*), saranno ammessi a sostenere l'esame teorico-pratico di idoneità sulle materie insegnate.

Del profitto e della condotta, durante il tirocinio, sarà tenuto conto in questo esame, nel quale il computo della idoneità sarà fatto allo stesso modo come durante il tirocinio.

I candidati non dichiarati idonei all'esame finale non hanno diritto di ripetere la prova.

Quelli dichiarati idonei saranno classificati per ordine di merito, ed in tale ordine saranno chiamati a coprire i posti di allievo verificatore, mano a mano che si renderanno vacanti, con lo stipendio annuo di L. 1500.

Roma, 9 marzo 1908.

*Il ministro*
F. COCCO-ORTU.

1.

Allegato A.

*Programma per l'esame degli aspiranti ai posti di allievo verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.*

1° Matematica. — Calcolo dei numeri complessi — Potenze e radici dei numeri e delle espressioni algebriche — Estrazione della radice quadrata e della radice cubica — Equazioni di 1° grado ad una o più incognite — Equazioni di 2° grado ad una incognita — Progressioni — Logaritmi — Applicazione dei logaritmi nel calcolo numerico — Eguaglianza e similitudine dei triangoli — Proprietà del circolo — Area delle figure piane — Rette e piani nello spazio. — Angolo diedro e triedro e loro misura — Superficie e volume di un prisma, d'una piramide, di un cilindro, di un cono, di una sfera e delle sue parti — Similitudine ed equivalenza dei corpi solidi — Linee goniometriche e loro variazioni — Relazioni fra le linee goniometriche di uno stesso arco — Risoluzione dei triangoli piani — Applicazione dei logaritmi nella risoluzione dei triangoli piani.

Problemi relativi alle teorie precedenti.

2° Fisica. — Proprietà generali dei corpi — Composizione delle forze concorrenti; comunque poste in un piano; nello spazio — Momenti delle forze — Equilibrio delle forze — Centri di gravità — Le cosidette macchine semplici — Misura sperimentale delle forze e dei pesi — Moto uniforme; uniformemente vario — Moto dei gravi nel vuoto; lungo piani inclinati — Condizioni di equilibrio di un liquido in un vaso ed in vasi comunicanti — Principio d'Archimede — Peso specifico dei solidi e dei liquidi — Areometri — Forza espansiva e peso dei fluidi aeriformi — Pressione atmosferica — Barometri — Legge di Mariotte — Manometri — Principio d'Archimede applicato ai gas — Macchina pneumatica — Sifone.

Dilatazione dei solidi, dei liquidi e dei gas — Massimo di densità dell'acqua — Termometro a mercurio e diverse scale termometriche — Cangiamenti di stato fisico prodotti dal calore — Proprietà dei vapori — Umidità atmosferica — Igrometri.

Leggi della riflessione e della rifrazione della luce — Proprietà degli specchi sferici, dei prismi e delle lenti — Il cannocchiale ed il microscopio.

Fenomeni elettrici fondamentali — Equilibrio elettrico — Macchina elettrica — Elettroforo — Condensatore — Elettrometro — Corrente elettrica — Pile voltaiche — Legge di Ohm — Circuiti derivati — Legge di Joule — Campo magnetico di una corrente — Galvanometro — Elettromagnete — Elettrolisi — Galvanoplastica, ramatura, nichelatura, doratura, argentatura — Fenomeni d'induzione — Macchina dinamo-elettrica.

Problemi relativi alle teorie precedenti.

3° Chimica. — Generalità intorno alla natura chimica dei corpi — Pesi di combinazione degli elementi — Leggi delle proporzioni definite e multiple — Cenno sulla ipotesi atomica — Leggi dei volumi — Nomenclatura e formule chimiche.

Preparazione e proprietà dell'ossigeno e dell'idrogeno — Acqua, proprietà e composizione.

Alogeni: cloro, bromo, jodio, fluoro e loro idracidi — Principali composti ossigenati del cloro.

Solfo, idrogeno solforato, composti ossigenati del solfo, acido solforico.

Azoto, aria atmosferica — Ammoniaca — Composti ossigenati dell'azoto — Acido nitrico.

Fosforo, idrogeno fosforato, principali composti ossigenati del fosforo, acido fosforico.

Arsenico, idrogeno arsenicale, anidride arseniosa, acido arsenico.

Antimonio, ossido di antimonio, tricloruro d'antimonio.

Silicio, anidride silicica, silicati.

Carbonio, stato naturale, ossido di carbonio, anidride carbonica, carbonati.

Stato naturale, proprietà fisiche e chimiche e principali composti dei metalli seguenti: potassio, sodio, ammonio, calcio, magnesio, zinco, mercurio, rame, argento, oro, alluminio, stagno, piombo, ferro, nichelio e platino.

Allegato **B.**

*Decreto Ministeriale in data 16 gennaio 1906, n. 550, che stabilisce le norme per il tirocinio teorico-pratico degli aspiranti al posto di allievo verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.*

IL MINISTRO
D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ritenuta la necessità di stabilire le norme da seguirsi per accertare se, nel corso di tirocinio teorico-pratico per la nomina ad allievo verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi, i candidati abbiano dato prova adeguata di assiduità, capacità e profitto;

Sentito il parere della Commissione superiore metrica;

Sulla proposta dell'ispettore generale dell'industria e del commercio;

**Decreta:**

Art. 1.

Gli insegnanti delle varie materie da svolgersi durante il tirocinio teorico-pratico per allievi verificatori metrici presso i laboratori centrali metrico e dei saggi terranno, ciascuno, un registro dal quale risultino regolarmente inscritte le classificazioni riportate da ciascun tirocinante nel corso del tirocinio e nelle prove a cui ogni concorrente dovrà essere sottoposto dagli insegnanti medesimi. Ogni insegnante dovrà, alla fine di ciascun mese, assegnare ai tirocinanti la classificazione da attribuirsi per la condotta e fare la media dei punti di merito conseguiti durante il mese. Il direttore del laboratorio metrico trascrive le classificazioni sulla condotta e le medie mensili in apposito prospetto il quale, firmato dai singoli insegnanti, è da esso trasmesso al Ministero.

Art 2.

Una Commissione composta di tutti gli insegnanti e di due membri delegati dalla Commissione superiore metrica sottoporrà ad una prova speciale sulle materie insegnate, al termine di ogni bimestre, quei tirocinanti che per profitto non abbiano ottenuto nelle classificazioni mensili la sufficienza espressa in 7 punti per ciascuna materia.

Art. 3.

I candidati, i quali negli esperimenti a cui verranno sottoposti dalla Commissione di cui al precedente articolo, non riportassero almeno 7 punti su ogni materia di studio e non avessero riportato nel periodo di tirocinio almeno 9 punti in condotta, decadono dal diritto di proseguire il tirocinio.

Roma, 16 gennaio 1906.

*Il ministro*
N. MALVEZZI.

*L'ispettore generale*
*dell'industria e del commercio*
CALLEGARI.

Allegato **C.**

*Accenno agli insegnamenti che si impartiscono durante il tirocinio teorico-pratico per la nomina ad allievo verificatore metrico e del saggio.*

Le materie che riguardano l'insegnamento teorico-pratico durante il tirocinio sono le seguenti:

1. Metrologia — 2. Servizio metrico — 3. Chimica — 4. Saggio e marchio dei metalli preziosi — 5. Matematica — 6. Meccanica — 7. Disegno.

***

L'insegnamento della metrologia tende ad esporre la teoria e la pratica degli strumenti di misura, e ad insegnare i metodi teorico-pratici per determinare esattamente lunghezze, masse, capacità, pressioni, densità, temperature, ecc.

***

L'insegnamento del servizio metrico si occupa delle leggi e dei regolamenti tecnici ed amministrativi in base ai quali si svolge il servizio, nonchè delle operazioni pratiche delle verificazioni degli strumenti in uso di commercio.

Gl'insegnamenti della chimica e del saggio e marchio dei metalli preziosi tendono ad istruire il verificatore in modo che egli possa con scienza compiere la funzione delicata e speciale di saggiare i metalli preziosi.

***

L'insegnamento della matematica (algebra e geometria) dà agli allievi la coltura matematica complementare necessaria per bene intendere la parte teorica e per bene conteggiare nelle applicazioni numeriche che riguardano la metrologia e la meccanica, così che gli allievi possano riuscire esperti nel calcolare i risultati sperimentali.

***

L'insegnamento della meccanica, che ha per complemento il disegno, è rivolto in modo particolare alla costruzione e allo studio delle dimensioni convenienti da assegnare alle parti componenti gli strumenti metrici, onde siano armonicamente resistenti ed è indispensabile per le verificazioni nel servizio metrico.

Durante il periodo di tirocinio gli allievi assisteranno, nell'officina meccanica annessa al laboratorio, alla costruzione di strumenti metrici ed al loro aggiustamento in armonia con l'insegnamento impartito nei corsi di meccanica, disegno e servizio metrico.

## MINISTERO DEL TESORO

IL MINISTRO DEL TESORO

Visti gli articoli 5, 6 e 10 del R. decreto 7 aprile 1895, n. 95;

**Determina:**

Art. 1.

È indetto un esame di concorso a quaranta posti di volontario nel ruolo organico del personale di ragioneria delle Intendenze di finanza.

Art. 2.

Gli esperimenti consteranno di tre prove scritte e della prova orale, sulle materie specificate nell'unito programma.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 25, 26 e 27 maggio 1908 in Roma, nel locale che sarà destinato dal Ministero; e gli esami orali avranno luogo pure in Roma, nei giorni immediatamente successivi.

Art. 3.

Per poter concorrere all'esame, l'aspirante deve dimostrare di essere cittadino italiano, comprovare la sua buona condotta, avere al giorno in cui scade il termine per la presentazione delle domande, l'età non minore di 18 anni, e non maggiore di anni 25, e possedere uno dei titoli di studio, di cui al successivo art. 4.

La condizione dei limiti di età non è richiesta per gli aspiranti, che comprovino di essere funzionari di ruolo dello Stato.

Art. 4.

Gli aspiranti al concorso devono presentare al segretariato generale del Ministero del tesoro, direttamente, o per mezzo di pubblici uffici - i quali dovranno farne *immediato* invio al Ministero - domanda scritta e firmata di loro pugno, su carta da bollo da lire 1, entro il giorno 30 aprile p. v.

Alla domanda, nella quale sarà indicato con precisione il recapito dell'istante, saranno uniti i seguenti documenti:

*a*) atto di nascita. Tale atto dovrà essere legalizzato dal presidente del tribunale competente, per i candidati, i quali non siano nati nel comune di Roma;

*b*) diploma di licenza liceale o di istituto tecnico, ovvero di corso completo in una delle scuole superiori di commercio, contemplate dal R. decreto 26 novembre 1903, n. 476.

In mancanza dei diplomi originali, potranno essere accettati i certificati corrispondenti in forma legale, rilasciati dalle competenti autorità;

*c*) certificato di cittadinanza italiana e di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune, nel quale il concorrente risieda almeno da un anno; e, in caso di residenza per un periodo minore, anche dal sindaco del luogo della residenza anteriore;

*d*) certificato di non incorsa penalità, rilasciato dal procuratore del Re del tribunale civile e penale, da cui dipende il Comune di nascita, in osservanza dell'art. 18 del regolamento, approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644;

*e*) certificato rilasciato da un sanitario militare, dal quale, risulti che l'aspirante è di sana costituzione e immune da difetti fisici che lo possano rendere inabile al servizio. Tale certificato in mancanza di un sanitario militare, potrà essere rilasciato dal medico provinciale, o, in difetto, e per giustificate circostanze, da un medico condotto comunale. L'onorario spettante all'ufficiale medico sarà a carico dell'interessato;

*f*) documento, d'onde risulti che l'aspirante ha mezzi sufficienti per prestare servizio gratuito durante il volontariato;

*g*) ritratto recente del concorrente, con la firma di lui, e con dichiarazione di un pubblico funzionario che comprovi l'identità della persona;

*h*) dichiarazione nella domanda di ammissione all'esame debitamente firmata dal candidato, dalla quale risulti in modo esplicito che egli, riuscendo vincitore del concorso, si mette a piena e completa disposizione dell'Amministrazione, sia per eventuali missioni, sia, in seguito, con la nomina a vice segretario, rendendosi inteso che non potendo per imperiose circostanze, che dovrebbe dimostrare, accettare la residenza assegnatagli dal Ministero, per ragione di servizio, perderà il posto in graduatoria e sarà collocato ultimo della graduatoria stessa.

I certificati di cittadinanza italiana, di non incorsa penalità, di sana costituzione fisica e di stato economico, debbono essere di data non anteriore a tre mesi, da quella della presentazione della domanda di ammissione.

Il documento di cui alla lettera *f*) può essere prodotto o per certificato rilasciato dall'autorità comunale, o per dichiarazione del capo di famiglia (la cui firma deve essere autenticata dal sindaco), o sotto forma di atto di notorietà, ricevuto dalle autorità competenti.

Le firme del sindaco nei certificati, di cui alla lettera *c*), e quella nei certificati di cui alla lettera *f*), se rilasciati dall'autorità comunale, dovranno essere legalizzate, secondo i casi, dal prefetto della Provincia o dal presidente del tribunale; quelle dei medici, nei certificati di cui alla lettera *e*) dovranno esse autenticate dalla competente autorità superiore. Le legalizzazioni non occorrono per i certificati rilasciati o vidimati dal sindaco di Roma.

I concorrenti che si trovassero sotto le armi sono dispensati dalla produzione dei documenti, di cui alle lettere *c*) ed *e*) del presente articolo. Dovranno, però, esibire un certificato del comandante del corpo al quale appartengono, per comprovare la loro buona condotta.

Le domande presentate in tempo utile, ma non documentate regolarmente entro il 30 aprile p. v. saranno respinte.

Tutti i documenti dovranno essere effettivamente allegati alla domanda, e il Ministero non ammetterà riferimenti a presentazioni fatte ad altre Amministrazioni, per concorsi che abbiano luogo contemporaneamente.

Art. 5.

Coloro che occupassero un impiego governativo di ruolo nelle amministrazioni dello Stato, in attività di servizio, od in aspettativa per motivi di salute, o di famiglia, non presenteranno, a corredo della domanda di concorso (munita di firma autenticata dal rispettivo capo d'ufficio) altri documenti, oltre i seguenti:

*a*) titoli di studio, come all'articolo precedente.

In mancanza dei diplomi originali, saranno sufficienti i certificati rilasciati dalle competenti autorità; ma non saranno ammessi, in luogo dei diplomi originali e dei certificati delle competenti autorità scolastiche, quali titoli equipollenti, le dichiarazioni d'iscrizione a corsi universitari;

*b*) la tabella di servizio, autenticata dal capo d'ufficio, da cui dipendono;

*c*) certificato di cui alla lettera *f*), del precedente art. 4;

*d*) ritratto del concorrente, con la firma di lui.

Art. 6.

Il Ministero del tesoro (Segretariato generale) prende in esame le domande ed i titoli degli aspiranti al concorso; ed esclude quelli che non abbiano i requisiti necessari per essere ammessi.

Prima del giorno fissato per gli esami, ciascun concorrente sarà avvertito, per mezzo dell'Intendenza della rispettiva Provincia, o dell'Amministrazione cui appartiene, dell'esito della domanda.

Art. 7.

La Commissione di scrutinio sarà composta:

del ragioniere generale dello Stato, o dell'ispettore generale di ragioneria del Ministero, presidente;

di un funzionario superiore amministrativo nel Ministero;

di un funzionario superiore di ragioneria nel Ministero;

di un ispettore di ragioneria delle intendenze di finanza;

di un professore insegnante storia e geografia nei licei o negli istituti tecnici, membri.

Un funzionario amministrativo del Ministero, di grado non inferiore a quello di segretario, eserciterà le funzioni di segretario della Commissione.

Art. 8.

La Commissione prepara i temi per le prove scritte. Essa ne predispone il maggior numero possibile per ciascun giorno di esame: li esamina e discute immediatamente prima dell'ingresso dei candidati nella sala degli esami, indi suggella ed imbussola, in numero non minore di cinque, quelli concordemente approvati.

Uno di questi, sorteggiato dai concorrenti, è il tema proposto.

Art. 9.

Gli esami scritti saranno vigilati da tutta, o da parte della Commissione di scrutinio, di cui all'art. 7. Per le funzioni di vigilanza, la Commissione potrà aggregarsi altri impiegati del Ministero.

Art. 10

Gli aspiranti dispongono per ciascun giorno di esame di sette ore continue, le quali cominciano dall'istante in cui è finita la dettatura del tema. Sarà inoltre concessa un'ora per la refezione nei locali stessi dell'esame.

Nessun aspirante può usare carta, che non sia somministrata dalla Commissione, e su ciascun foglio deve essere preventivamente impresso il bollo del Ministero.

Art. 11

Durante le prove scritte è proibito agli aspiranti di conferire tra loro, o con estranei, nonchè di consultare scritti o stampati Possono però consultare i testi di legge o di regolamenti, che, occorrendo, sono posti a loro disposizione per cura della Commissione di vigilanza.

Per lo svolgimento del tema di matematica, i candidati dovranno portare le tavole dei logaritmi, senza commenti nè istruzioni.

Quando consti di comunicazione di candidati fra loro o di alcuno di essi con estranei, la Commissione di vigilanza ne fa cenno nel processo verbale, di cui all'art. 15; se invece li sorprende a consultare scritti o stampati, sequestra gli appunti, indica su di essi il nome del candidato e l'ora del sequestro, e ne prende nota nel verbale medesimo.

Qualora il candidato sorpreso si rifiutasse di consegnare le carte che consulta, sarà escluso dal concorso. Parimente saranno esclusi dal concorso quei canditati che in qualsiasi modo turbassero l'ordine e il tranquillo svolgersi dell'esame. Per l'esclusione non occorre che il candidato sia invitato ad abbandonare la sala: essa verrà deliberata dalla Commissione, e, motivandola, la deliberazione sarà inclusa nel processo verbale.

Art. 12.

Compiuto il lavoro, ciascun concorrente, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, lo pone entro una busta, unitamente ad altra di minor formato, debitamente chiusa, nella quale abbia chiaramente scritto il proprio cognome, nome e paternità.

Chiusa anche la seconda busta, la rimette alla Commissione di vigilanza, la quale, suggellatala in presenza dell'aspirante, vi appone la indicazione del giorno e dell'ora della presentazione, e la firma di almeno uno dei suoi membri.

Saranno annullate le prove scritte di coloro che, o firmassero il lavoro, o lo contrassegnassero in qualunque modo, ovvero che non chiudessero la busta contenente il nome.

Al termine di ciascun giorno di esame, tutte le buste vengono raccolte in pieghi, che sono suggellati e firmati da un membro della Commissione e dal segretario.

Art. 13.

Gli esami orali verteranno su ciascuna delle tre parti del programma, e non potranno durare oltre un'ora per ogni candidato.

Art. 14.

Il giudizio delle prove orali e di quelle scritte sarà espresso con la media dei punti dati in ciascuna prova da ciascun esaminatore, il quale dispone di dieci punti.

Art. 15.

Per ciascun giorno di esame, dovrà essere compilato un circostanziato processo verbale.

Art. 16.

La Commissione apre i pieghi solo quando deve procedere all'esame delle prove scritte, ed i lavori saranno firmati o contrassegnati da un membro e dal segretario della Commissione, all'ultima pagina scritta.

Anche le buste accluse in detti lavori, e contenenti i nomi degli aspiranti, dovranno essere firmate o contrassegnate a tergo e diagonalmente da un membro e dal segretario della Commissione.

Numerati, quindi, i lavori e, in corrispondenza, le buste, i primi vengono trattenuti dalla Commissione, e le seconde, riunite in un pacco suggellato e firmato dai componenti la Commisione, sono affidate in custodia al segretario.

Esaminati e giudicati i lavori, la votazione dei medesimi deve essere consacrata in processi verbali definitivi distinti per ciascuna prova di esame.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto solamente dopo che tutti gli scritti dei concorrenti siano stati esaminati e giudicati.

Art. 17.

Per la classificazione dei candidati, si ridurranno separatamente a media i punti riportati nell'esame scritto e quelli riportati nell'esame orale, per modo che il risultato di ciascuno di questi due esperimenti sia espresso da un voto, il cui massimo è dieci.

Il totale di questi due membri determina la classificazione dei concorrenti.

Sono dalla Commissione dichiarati vincitori del concorso, nell'ordine rispettivo di precedenza di merito, i primi classificati nei limiti dei posti messi a concorso, a condizione che abbiano riportato negli esami scritti non meno di 18 punti sopra trenta in complesso (purchè in non più di una prova abbiano conseguito una votazione non inferiore ai cinque decimi), e sei punt almeno nell'esame orale A parità di punti, sono anteposti i candidati provvisti di maggiori titoli: ed a parità di punti e di titoli ha la precedenza il più anziano di età.

Qualora, dopo la classificazione di quelli dichiarati vincitori dei posti messi a concorso, qualche concorrente, con punti uguali all'ultimo classificato, ne rimanesse escluso unicamente perchè inferiore di età, il numero dei posti s' intenderà aumentato di tanti, quanti si troveranno in tale condizione.

Art. 19.

La graduatoria dei vincitori del concorso verrà rassegnata dal presidente della Commissione al ministro, per la sua approvazione.

Nessuna graduatoria sarà formata per coloro che non vincono il concorso.

Art. 20.

Sui reclami, che venissero presentati entro 15 giorni dalla pubblicazione dei risultati degli esami, pronuncierà il ministro, sentita la Commissione.

Art. 21.

La nomina dei vincitori del concorso a volontario ha luogo mediante decreto Ministeriale da registrarsi alla Corte dei conti.

Con le prime nomine verranno coperti i posti disponibili, i rimanenti vincitori saranno nominati a mano a mano che si verificheranno vacanze di posti.

Il servizio dei volontari è assolutamente gratuito.

Art 22.

I volontari sono destinati a prestare il servizio gratuito nel capoluogo di Provincia di loro ordinaria residenza, o di loro elezione; nel caso però di missione temporanea, avranno diritto al rimborso delle spese di viaggio alle condizioni stabilite dall'art. 2 del R. decrelo 23 maggio 1907, n. 428, e ad una indennità giornaliera di L. 4.

Quando siano trascorsi almeno sei mesi dalla loro nomina, se abbiano riportato dai rispettivi capi di servizio non meno di 8 punti su 10, nel giudizio sulla loro operosità e diligenza, i vo-

lontari saranno promossi al posto di vice segretario e di ragioneria di ultima classe a misura che vi siano posti disponibili.

Coloro i quali, durante sei mesi di prestato servizio, abbiano ottenuto meno di 6 punti di operosità e diligenza, saranno dispensati dall'impiego.

Roma, 20 marzo 1908.

*Per il ministro*
G. FASCE.

## PROGRAMMA
### dell'esame per il concorso ai posti di volontario di ragioneria nelle Intendenze di finanza.

PARTE I.
*Coltura generale.*

1. Storia politica e letteraria d'Italia, dall'anno 1494 (Calata in italia di Carlo VIII) fino ai nostri tempi.
2. Elementi di geografia fisica e politica generale, e in ispecie dell'Italia.
3. Principî di economia politica.
4. Traduzione orale dal francese, o dall'inglese, o dal tedesco, senza l'aiuto del vocabolario, a scelta dell'aspirante.

PARTE II.
*Diritto positivo.*

5. Statuto fondamentale.
6. Legge sulla Corte dei conti.
7. Legge per la contabilità generale, e per l'Amministrazione del patrimonio dello Stato.
8. Principî elementari di diritto amministrativo.
9. Ordinamento e attribuzioni delle varie amministrazioni dello Stato nel centro e nelle provincie.
10. Principî elementari di diritto civile.
11. Contratti e obbligazioni.
12. Principî elementari di diritto commerciale.
13. Libri di commercio.
14. Società commerciali.
15. Lettere di cambio e biglietti all'ordine.
16. Commercio marittimo.

PARTE III.
*Matematica e ragioneria.*

17. Aritmetica.
18. Algebra, fino alle equazioni di secondo grado.
19. Logaritmi, interessi, annualità, sconti semplici e composti.
20. Teorica dei conti, conti giuridici, conti specifici, conti statistici.
21. Teorica scritturale, metodi diversi, esercizio pratico relativo.

Roma, 20 marzo 1908.

*Per il ministro*
G. FASCE.

# Parte non Ufficiale

## PARLAMENTO NAZIONALE

## SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Sabato, 21 marzo 1908

*Presidenza del vice-presidente* BLASERNA.

La seduta è aperta alle ore 15.

DI PRAMPERO, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

*Comunicazioni del presidente.*

PRESIDENTE. Comunica il R. decreto in data ieri col quale sono accolte le dimissioni presentate da S. E. Tancredi Canonico da presidente del Senato, ed è nominato in sua vece S. E. l'avv. cav. Giuseppe Manfredi; comunica pure altro decreto della stessa data col quale è nominato vice-presidente del Senato l'avvocato comm. Urbano Rattazzi, ministro di Stato.

Soggiunge che si è fatto un dovere di telegrafare immediatamente al senatore Manfredi per pregarlo di indicare il giorno, cui potrà venire in Senato a prendere la consegna della presidenza, esprimendo il desiderio che ciò possa fare al più presto possibile.

Dà poi lettura di una lettera del figlio del senatore Racioppi, colla quale si dà notizia al Senato che, disgraziatamente, le condizioni di salute del senatore Racioppi sono disperate.

In nome del Senato augura che il senatore Racioppi possa felicemente superare questa crisi (Approvazioni).

*Omaggi.*

DI PRAMPERO, segretario, dà lettura dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

*Votazione a scrutinio segreto.*

TAVERNA, segretario, procede all'appello nominale per la votazione di ballottaggio per la nomina:

di un componente la Commissione di finanze;

di un componente della Commissione per il regolamento interno;

di un componente della Commissione pei trattati internazionali.

Le urne rimangono aperte.

*Svolgimento dell'interpellanza del senatore Carafa D'Andria.*

CARAFA D'ANDRIA. Svolge la sua interpellanza al ministro della pubblica istruzione intorno alla tutela del patrimonio artistico napoletano, e specialmente per la minacciata demolizione della chiesa della Croce di Lucca.

Dice che lo ha mosso a presentare questa interpellanza la discussione artistica che si è agitata per la minacciata demolizione della chiesa della Croce di Lucca in Napoli.

Della discussione si sarebbe compiaciuto, ma il fatto che il ministro abbia nominato una Commissione, gli fa temere che al Ministero non si abbia, per dir così, un inventario dei monumenti nazionali e delle loro condizioni.

Pone in luce i grandi pregi artistici della chiesa della Croce di Lucca e cita il parere autorevole di molti Istituti artistici e di personalità insigni dell'arte, favorevoli alla sua conservazione.

Dà lettura di una relazione artistica che dice autorevole, e dalla quale risulta che il monumento, di cui si occupa, non potrebbe essere trasportato altrove senza gravissimo nocumento, e che d'altronde la ricostruzione della chiesa costerebbe una somma assai ingente.

Dal caso speciale della chiesa della Croce di Lucca, passa a lamentare in genere l'abbandono in cui è tenuto l'intero patrimonio artistico di Napoli.

Ricorda fra i principali monumenti, il cui stato lascia a desiderare, una tavola del Perugino nel duomo, i chiostri di San Marcellino e di San Severino, e s'intrattiene specialmente sull'archivio di Stato e sui grandi tesori di storia in esso contenuti; circa quest'ultimo, ricorda che il senatore Pierantoni ne ha fatto oggetto di ripetute raccomandazioni al Governo.

Si compiace che per la chiesa di San Pietro a Majella sia stata decretata dal ministro una somma considerevole per i restauri.

Vorrebbe che gl'ispettori dei monumenti fossero nominati con migliori criteri tecnici e che dei loro rapporti si tenesse maggior conto.

Parla della guida Baedecker che dice essere ormai il Vangelo dei forastieri, e lamenta che, parlando di Napoli, questa guida

dica che vi sono soltanto tre o quattro monumenti degni di essere visitati.

Ricorda che una Società privata ha già ottenuto qualche modificazione a questo riguardo nel Baedecker, ed osserva che assai più potrebbe ottenere il ministro.

Passa quindi in rassegna i più antichi e gloriosi monumenti napoletani, e propone al ministro di farsi iniziatore della edizione di una guida nazionale, le cui spese sarebbero largamente coperte dalla vendita, e che servirebbe a mettere in luce, specialmente agli occhi degli stranieri, i grandi tesori artistici, di cui è ricco il nostro paese. (Approvazioni).

MONTEVERDE. Si associa al voto del senatore Carafa perchè sia conservata la chiesa della Croce di Lucca, che egli ebbe occasione di visitare anni fa, e che gli lasciò l'impressione di un vero monumento artistico.

PIERANTONI. Ringrazia il senatore Carafa di avere ricordato il suo interessamento per il grande archivio di Napoli, ed ha fiducia che l'attuale Ministero vorrà pensare ad isolarlo completamente, anche in ossequio ad antiche promesse fatte, quando egli interpellò il ministro dell'interno su tale argomento.

Vorrebbe poi che il Governo pensasse ad eliminare l'abuso di monumenti in alcune piazze di grandi città.

RAVA, ministro della pubblica istruzione. Fa rilevare al senatore Carafa che non è esatto che il ministro ignorasse l'esistenza della chiesa della Croce di Lucca, prima dell'invio della Commissione a Napoli

Presso il Ministero è stata istituita da un anno la direzione generale delle Belle arti, dove vi sono tutti i dettagli dei monumenti delle città italiane.

Chi volesse fare delle monografie, troverebbe presso quella direzione generale tutti i dati importanti.

L'oratore sta anche provvedendo all'ordinamento di una biblioteca archeologica

MARIOTTI F. E gl' inventari?

RAVA, ministro della pubblica istruzione. Anche per gl' inventari si preparano tutti gli elementi opportuni per la loro compilazione.

Riconosce che la chiesa della Croce di Lucca merita tutta la considerazione.

Accenna all'origine della questione per tale chiesa.

Quando furono finiti i fabbricati per le cliniche, essi si sono trovati così vicini alla chiesa della Croce di Lucca, che questa toglie luce ad alcune sale delle cliniche.

A questo inconveniente certamente si doveva pensare prima. Ora, invece, esso ha dato luogo ad un dissidio: da una parte l'Università e il Ministero dei lavori pubblici vorrebbero l'abbattimento della chiesa, dall'altra parte i cultori dell'arte ne vorrebbero la conservazione.

Il ministro sentì il parere della Giunta superiore delle Belle arti, la quale opinò per la conservazione della chiesa.

Si pensò anche che questa potesse essere trasportata là dove il municipio di Napoli vuol far sorgere una chiesa nuova.

Il ministro chiese un nuovo parere alla Giunta delle Belle arti, e questa consigliò di mandare a Napoli una Commissione per studiare la questione.

Il parere della Commissione non è favorevole a trasportare la chiesa, ma riconosce che veramente le condizioni delle sale delle cliniche richieggono un provvedimento. Ha proposto perciò di fare il taglio dell'abside, in modo che resti tutta la parte storica e monumentale della chiesa.

In tal modo la questione non sarebbe definitivamente risolta, nè compromessa. L'oratore sta per prendere una decisione, dopo aver consultato il Ministero dei lavori pubblici.

Però, da una parte bisogna tener conto dei bisogni delle cliniche, per le quali lo Stato ha già speso una grande somma; dall'altra occorre tutelare l'arte.

Dichiara che si occuperà subito di quanto il senatore Carafa ha esposto per gli altri monumenti; solo deve notare che finora nessun lamento in proposito gli è venuto, e che già ha pensato ai lavori necessari per la chiesa di San Pietro a Maiella, che è un vero gioiello.

Dice che oggi si lavora in 800 monumenti d'Italia e non solamente a quelli delle principali città.

Per gl'ispettori dei monumenti vi è oggi la legge che ne regola la nomina.

Rileva quale corrente nuova d'arte oggi viene specialmente dall'Italia meridionale C'è un grande rinnovamento di studi, che si manifesta con lavori di grande importanza.

Il Ministero ha già provveduto alla istituzione di nuovi uffici regionali d'ispezione per i monumenti a Bari e a Reggio di Calabria.

Questo rinnovamento di studi storici e artistici darà nuovi elementi per la compilazione delle future guide. Per gli errori che si leggono nelle guide, e specialmente nelle più diffuse, quando gli errori sieno di carattere artistico, il Ministero può nelle debite forme fare le osservazioni per le rettifiche; ma quando vi siano errori che riguardino la vita fisica, tocca alle autorità locali delle diverse città provvedere.

È ancora prematuro pensare ad una grande guida ufficiale di tutta Italia. L'idea è stata anche esaminata dall'Associazione per il movimento dei forestieri, ma per ora non si potrà che preparare gli elementi per la futura compilazione.

Ricorda che da poco è uscita la guida del Museo di Napoli, che potrà essere di grande giovamento ai cultori dell'arte.

Aggiunge che la chiesa di San Girolamo appartiene al municipio di Napoli, al quale il Ministero si è rivolto, replicatamente, perchè contribuisca ai lavori necessari.

Il Ministero ha pensato anche ad altri monumenti, come a quello di San Marcellino, ed ha fatto moltissime spese per il Museo e per la Pinacoteca, la quale ultima ormai è in ordine, e potrà essere riaperta al pubblico dopo tanti anni.

Conclude rassicurando il senatore Carafa che qualunque occasione è colta dal Ministero per curare la conservazione dei monumenti di Napoli, e che egli terrà in debito conto i consigli e le considerazioni svolte dall'interpellante.

*Presentazione di un disegno di legge.*

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici. Presenta il disegno di legge: « Autorizzazione di spese per opere pubbliche, ripartizioni di stanziamenti e trasporti di fondi negli stati di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari 1907-908 e 1908-909 ».

(È dichiarato d'urgenza).

*Presentazione di relazioni.*

ROSSI LUIGI. Presenta la relazione sul disegno di legge: « Modificazioni alla circoscrizione territoriale dei mandamenti VI, VII e IX di Milano », e la relazione sul disegno di legge: « Stanziamento della somma di L 8000 nella parte straordinaria di ciascuno dei bilanci dal 1907-908 al 1911-912 per affitto di locali in servizio della R. Accademia di Belle arti in Milano ».

*Ripresa della discussione.*

RAVA, ministro della pubblica istruzione. Ringrazia il senatore Monteverde per ciò che ha detto intorno ai lavori della chiesa della Croce di Lucca, ed il senatore Pierantoni per le considerazioni che ha svolte.

CARAFA D'ANDRIA. Ringrazia il ministro delle cortesi risposte

Aggiunge che non ha inteso di muovere censura all'opera del ministro per ciò che si riferisce all'inventario.

Esorta il ministro a tener conto delle proposte della Commissione per la chiesa della Croce di Lucca, e richiama la sua attenzione sulla pregevole tavola del Perugino.

MARIOTTI F. Parla per una scusa, per un ringraziamento e per una preghiera.

La scusa è di avere interrotto il ministro, allorquando questi parlava dell'inventario; argomento che gli sta molto a cuore.

Rammenta un suo discorso in Senato sull'inventario degli oggetti artistici, specialmente di quelli appartenenti agli enti morali, civili ed ecclesiastici che sono 154,000.

E con quel discorso, più che esprimere un desiderio, egli ravvivava la ricordanza di disposizioni di leggi.

Dopo quel discorso il ministro dell'istruzione pubblica mandò una circolare ai prefetti, perchè attuassero le disposizioni della legge, ed insieme alla circolare mandò schede per fare il censimento delle cose d'arte.

Ignora l'esito della circolare.

Qualcuno dice che l'inventario non è urgente, non è necessario; ma quando il Parlamento ha detto con legge che vuole l'inventario, esso deve esser fatto; e il Governo non consiste nel parlare, ma nel fare.

L'oratore fin dal 1871 si è occupato della conservazione delle cose d'arte, tanto che, quando si abolirono i fidecommessi in Roma, egli aggiunse al progetto di legge, già approvato dal Senato, un articolo perchè i musei e le gallerie fossero conservate, mantenendo le disposizioni pontificie e il celebre editto Pacca, che fu opera del Canova.

Invita il ministro a far sì che l'inventario sia tale che ci assicuri ciò che possediamo.

L'incitamento a ciò fare viene al ministro da Pio X - e gli piace render lode a un'opera del pontefice - il quale mandò una lettera a tutti i vescovi d'Italia, prescrivendo di fare quel che deve fare il Governo italiano.

Sorge quindi una gara tra il pontefice ed il ministro. Chi vincerà? L'oratore spera che vincitore sia il ministro.

Il pontefice ha chiesto ai vescovi un catalogo di tutti gli oggetti d'arte esistenti nelle chiese, ed ha ordinato che nessun quadro, nessun oggetto artistico sia toccato, senza aver prima udito la Commissione d'arte diocesana, che egli ha composto di persone competenti.

In questo il pontefice ci aiuta e la sua opera non è piccola, perchè tra cappelle e chiese in Italia ve ne sono 60,000.

Vorrebbe che il ministro facesse sì che allorquando la Commissione d'inchiesta andrà alla Direzione di belle arti, possa dire: si lavora davvero. (Bene).

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica. Ringrazia il senatore Mariotti di aver ricordato il discorso da lui pronunziato in occasione della discussione del bilancio.

Non si tratta di un catalogo scientifico, ma di un inventario inteso a stabilire gli oggetti d'arte esistenti.

Si discuterà in seguito il da farsi.

La circolare ai prefetti e le schede furono una prima conseguenza del discorso del senatore Mariotti; l'altra conseguenza fu la lettera del pontefice. Vi è dunque una gara per la conservazione degli oggetti artistici e spera che in questa gara resti superiore il Governo.

Per l'oratore è un conforto l'aver potuto cominciare ad attuare la legge del 1902, ed è sicuro che a suo tempo il senatore Mariotti sarà soddisfatto dell'opera del Ministero.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

*Svolgimento dell'interpellanza del senatore Valentino Cerruti.*

CERRUTI V. Svolge la sua interpellanza al ministro della pubblica istruzione sull'attuale agitazione degli studenti delle scuole degli ingegneri.

Dice che scopo della sua interpellanza si è di offrire al ministro l'occasione di fare dichiarazioni che tronchino un' agitazione, che da troppo tempo serpeggia nelle scuole degli ingegneri, e che negli ultimi giorni ha degenerato in uno sciopero.

Pretesto di questa agitazione sono due progetti di legge. L'uno, già presentato, che riguarda una più efficace protezione per l'esercizio della professione d'ingegnere, e l'altro, ancora in corso di studio, che riguarda il riordinamento delle scuole superiori di architettura.

Gli agitatori, naturalmente, con lo sciopero tendono a forzare la mano al Governo. Non ammette questo sistema di protesta, poichè non manca agli studenti il modo di ricorrere e far sentire le loro ragioni con vie legali. Si augura si tratti di una aberrazione momentanea.

La materia dei diplomi di ingegneria è assai intricata, perchè tocca vari interessi e non è di facile soluzione.

Tutti desiderano la riforma degli studi superiori di architettura, e dice che questa questione da ben 30 anni si agita davanti al Parlamento; ma finora non si è trovato modo di dare a questi studi una organizzazione razionale.

L'agitazione degli studenti manca di base logica ed egli la ritiene fondata su di un equivoco, poichè gli studenti credono che uno sciopero pacifico, senza disordini, non cada sotto la sanzione dell'art 88 del nuovo regolamento generale universitario, che, a suo avviso, non è che l'art. 135 del precedente regolamento, nel quale era contemplata l'assenza collettiva degli studenti dalle scuole.

L'oratore crede che l'assenza collettiva debba ritenersi implicitamente colpita dall'art. 88 del nuovo regolamento, giacchè se mancano gli studenti è evidente che non può farsi la lezione.

Chiede pertanto al ministro di voler fare in proposito esplicite dichiarazioni, nella speranza che esse possano far cessare l'agitazione che si lamenta.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica. Ringrazia innanzitutto il senatore Cerruti di avergli porta occasione di fare dichiarazioni precise, che spera indurranno gli studenti a riprendere i loro studi.

Rileva che l'agitazione degli studenti delle scuole di ingegneria data da due anni, perchè si vuole affrettata la discussione del progetto di legge De Seta di iniziativa parlamentare e che è davanti alla Camera. Osserva che l'esercizio della professione di ingegnere-architetto non è di competenza diretta del Ministero della pubblica istruzione, ma di quello di grazia e giustizia.

L'anno scorso gli studenti si persuasero delle ragioni che ritardavano la discussione del disegno di legge De Seta, rinviato per nuovi studi alla Commissione della Camera. E non continuarono le agitazioni. Osserva che in Italia non esiste un programma vero e proprio per le scuole di architettura civile.

Da tutti si sente la necessità di una legge, ma finora non è stato possibile farla, per quanto la materia sia stata più volte studiata. La materia è difficile e varie le opinioni. Egli volle occuparsene. Una Commissione presieduta dal senatore Colombo e composta di tecnici autorevoli ha presentato, or non è molto, un programma vastissimo che il Governo si riserva di ben ponderare, specie per la parte finanziaria.

Gli studenti anche quest'anno hanno manifestato il loro malcontento, perchè pretendono che il ministro della pubblica istruzione faccia discutere il progetto De Seta, che è ancora presso la Commissione della Camera. Ora si vuole subito la legge per le scuole di architettura. Egli sente il dovere di dichiarare che non intende subire nessuna pressione, perchè non crede decoroso nè per il Governo, nè per il Parlamento, discutere o presentare leggi sotto l'incubo di scioperi studenteschi. (Bene).

Osserva che il nuovo regolamento contempla i disordini degli studenti e rileva che l'art. 88 di esso non deroga alle disposizioni dell'art. 135 del vecchio regolamento.

Dice che ha già emanato opportuni ordini ai direttori delle scuole di applicazione, perchè applichino severamente il regolamento davanti a uno sciopero siffatto.

Si duole che gli studenti delle scuole di applicazione, sempre seri e composti, pretendano cose a cui egli non si può assolutamente piegare.

Ove non ritornino alle scuole, i giovani faranno il loro danno, perchè l'anno sarà prorogato, e se i disordini perdurano, si prorogherà anche la sessione di esami, giacchè egli ha il fermo intendimento di mantenere a qualunque costo la disciplina nelle scuole. (Bene).

CADOLINI. Prega l'onorevole ministro di sollecitare, quanto più gli sia possibile, i provvedimenti che s'invocano a tutela della professione dell'ingegnere.

Si metta l'on. Rava d'accordo col suo collega della grazia e giustizia e procurino entrambi di emanare disposizioni che da parecchi anni sono invocate, non solo dagli studenti, ma da quanti esercitano la professione d'ingegnere.

CERRUTI V. Ringrazia il ministro delle risposte date, e spera che, dopo le sue esplicite dichiarazioni, cesseranno le agitazioni degli studenti.

COLOMBO. La Commissione da lui presieduta e che ebbe l'incarico di studiare la riforma degli studi superiori di architettura, ha presentato il programma, che manca però della parte finanziaria, perchè ha creduto che questa parte dovesse essere lasciata ad altro ufficio.

Nota però che la parte finanziaria non può essere determinata, poichè dipende dall'estensione che si vuol dare alle scuole, o per il numero o per il modo con cui si vogliono istituire.

Il programma s'impernia specialmente sull'accordo che dovrebbe esistere fra le scuole d'ingegneria e le scuole di Belle arti.

Se si vuole istituire una vera scuola completa, certo si andrebbe incontro a spese non indifferenti, ma se fosse possibile valersi di professori appartenenti rispettivamente alle scuole degli ingegneri ed alle scuole di Belle arti, si potrebbe ridurre la spesa a poche centinaia di migliaia di lire all'anno.

Fa rilevare la necessità di istituire queste scuole superiori di architettura perchè, purtroppo, in Italia gli architetti non sono che una produzione sporadica.

Abbiamo degli ottimi architetti, ma la maggior parte mancano di studi tecnici, che oramai sono ritenuti assolutamente necessari, poichè gli architetti debbono avere non solo una solida cultura artistica, ma anche tutti i requisiti richiesti dal vivere moderno.

Crede pertanto sia giunto il momento di presentare un progetto di legge che regoli la materia.

Non si dissimula tutte le difficoltà che si oppongono, ma se il ministro vorrà metterci un po' di buona volontà, riuscirà nell'intento e renderà un vero, segnalato servizio al nostro paese (Bene).

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

*Chiusura di votazione.*

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori scrutatori fanno lo spoglio delle schede.

*Svolgimento dell'interpellanza del senatore Odescalchi.*

ODESCALCHI. Svolge la sua interpellanza al ministro della pubblica istruzione sui provvedimenti che intende prendere per la conservazione delle mura di Roma.

Dice che si tratta di una memoria storica a cui tutto il mondo si interessa e che merita di essere tutelata con la massima cura.

Accenna ad una Commissione nominata dalla Provincia per la vigilanza sulle antichità e sulle mura romane, Commissione di cui egli, il senatore Monteverde, e l'archeologo Lanciani fanno parte.

Dice che questa Commissione, chiamata recentemente per esprimere il suo avviso a proposito di un lieve allargamento delle mura, constatò, con sorpresa, che un grande tratto ne era stato distrutto.

Soggiunge di aver appreso che anche una parte delle mura Aureliane era stata abbattuta senza alcun permesso del Ministero dell'istruzione, e che inoltre una parte della cinta di mura della Città Leonina era stata dal Ministero dei lavori pubblici appaltata per la demolizione, senza alcun intervento del Ministero della pubblica istruzione.

Afferma che il municipio di Roma dovrebbe per questa materia essere soggetto alla tutela del Ministero della pubblica istruzione.

Si domanda se, a somiglianza dell'inchiesta per la Minerva, non sarebbe necessario fare un'inchiesta nel Ministero dei lavori pubblici, per epurare dagli Ostrogoti e dai Vandali quella burocrazia (Ilarità).

Conclude augurandosi che siffatti inconvenienti siano per l'avvenire riparati dal ministro della pubblica istruzione, che deve essere il supremo custode delle nostre grandiose memorie.

MONTEVERDE. Associandosi alle raccomandazioni fatte dal senatore Odescalchi ricorda lo scoppio di gas verificatosi qualche mese fa nei locali della Camera di commercio, situati nel tempio Antoniniano.

Dice che se la quantità del gas fosse stata maggiore, anche la parte storica di quell'edificio ne avrebbe sofferto gravi danni, e prega il Governo di proibire che nell'interno dei monumenti architettonici romani, siano installati uffici privati o pubblici.

CRUCIANI-ALIBRANDI. Ha chiesto la parola per scagionare il municipio di Roma dall'accusa mossagli dal senatore Odescalchi. Lo assicura che ogni qualvolta, per esigenze relative al nuovo orientamento della città, si sono dovute toccare le mura di Roma, sono stati prima intesi tutti i Corpi competenti, a cominciare dalla Commissione archeologica municipale, fino al Ministero della pubblica istruzione.

Quanto egli dice potrà essere suffragato anche dal collega senatore De Cupis, che in Consiglio comunale si interessò della questione dell'abbattimento delle mura Aureliane.

DE CUPIS. Prendendo occasione dalle ultime parole del senatore Cruciani-Alibrandi, ricorda di aver difeso in Consiglio comunale la proposta della Giunta per i tagli da farsi nelle mura di Roma, per le diverse strade di Villa Ludovisi.

Egli stesso alla testa di un piccolo Comitato di abitanti di quel quartiere, ha richiesto al nuovo sindaco di Roma l'esecuzione della deliberazione presa in tal senso dal Consiglio.

Afferma che quando siffatta deliberazione fu presa, e anche dopo l'inizio dei lavori, nessuno ebbe a lamentarsi, ma che, soltanto dopo un certo tempo, è sopraggiunto un articolo nel *Times* dove si qualificava come vandalica l'opera compiuta dal comune di Roma.

Ritiene che delle cose nostre dovremmo una buona volta giudicare con la nostra testa e non con quella degli stranieri.

Non vorrebbe fosse esagerato il concetto che Roma, per la sua importanza storica, appartiene al mondo.

Afferma che l'abbattimento delle mura Aureliane non ha recato alcun pregiudizio, poichè si trovavano in condizioni così deplorevoli che nulla più rappresentavano per la storia e per l'arte.

Dice che la stessa città di Firenze, che pure ha così alto il culto delle memorie storiche, non esitò a radere al suolo le antiche sue mura, salvando solamente una piccola torre.

Egli è romano e dichiara di sentire nell'anima la romanità, di amar l'arte e la storia di Roma, ma afferma che bisogna anche tener conto delle esigenze della vita moderna.

ODESCALCHI. Osserva al senatore Cruciani Alibrandi che egli non intese fare alcun rimprovero alla precedente Amministrazione comunale. Soltanto si è doluto dell'abbattimento di un lunghissimo tratto di mura, avvenuto in epoca molto recente.

Non è d'accordo col senatore De Cupis, il quale crede che non dobbiamo preoccuparci del giudizio degli stranieri. L'oratore pensa invece che l'arte e la storia siano patrimonio universale.

Rileva che egli si è limitato a portare in Senato i lamenti di una Commissione, a cui appartenevano anche il senatore Monteverde e l'archeologo Lanciani.

CRUCIANI-ALIBRANDI. Replica al senatore Odescalchi che

l'ultimo progetto di demolizione, approvato dal Consiglio comunale, partì proprio dal Lanciani.

ODESCALCHI. Eppure il Lanciani parlando con lui e col senatore Monteverde deplorò vivamente l'abbattimento delle mura. (Ilarità). È chiaro dunque che si tratta di due fatti diversi.

MONTEVERDE. Chiarisce quanto già disse il senatore Odescalchi nel suo primo discorso, e cioè che la Commissione d'archeologia fu invitata ad esprimere il suo parere, solo per quel che riguardava un certo lampione da conservarsi o da abbattere, e che la Commissione stessa rimase sorpresa di constatare che già, senza attendere il suo parere, un largo tratto di mura era stato demolito.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica. Rispondendo ai precedenti oratori, ricorda che fino al 1890 le mura di Roma appartennero all'autorità militare, che nel detto anno le cedette, dando luogo ad una contestazione fra il Demanio e il comune di Roma, circa la loro pertinenza.

Ricorda altresì che i primi restauri furono operati dall'Amministrazione delle gabelle.

Ma frattanto erano avvenute delle usurpazioni da parte dei privati, e vi era perfino chi era andato ad abitare nei vani delle mura.

Dichiara che, allorquando il municipio decise alcuni tagli di mura in corrispondenza della villa Ludovisi, sopra relazione del Lanciani, il Ministero della pubblica istruzione fece le sue riserve.

Allora il sindaco di Roma assicurò che la parte storica ed artistica non avrebbe sofferto alcun danno.

Ricorda quindi l'opera esplicata dal Ministero dell'istruzione per la rivendicazione della zona del Pomerio dalle indebite occupazioni.

Accenna poi alla questione delle mura in corrispondenza del Policlinico, e dice che in seguito alle sue rimostranze perchè non si era dato avviso prima di procedere alla demolizione di quella parte di mura, il sindaco di Roma rispose allegando la convenzione intervenuta fra il Comune e il Demanio il 16 novembre 1905.

Accenna infine all'altro abbattimento di mura occasionato dai lavori di allacciamento Termini-Trastevere. Avuta notizia del quale, egli si affrettò a lamentarsene col suo collega dei lavori pubblici, che gli diede le più formali assicurazioni che per l'avvenire nessun taglio sarebbe stato eseguito, senza un preavviso al Ministero della istruzione pubblica.

Ricorda inoltre una circolare del presidente del Consiglio alle amministrazioni comunali e provinciali, con la quale si raccomandò che fosse preavvisato il Ministero dell'istruzione pubblica ogni qual volta si trattasse di abbattere vetusti ricordi dell'antica storia.

Si dichiara persuaso che la questione delle mura di Roma deve essere regolata in base ad un accordo preventivo fra il Comune e il Demanio, in guisa che i lamenti non arrivino a fatto compiuto, ma volta per volta la Direzione generale delle Belle arti sia posta in grado di esprimere il suo avviso in tempo utile, come appunto nell'ultima demolizione è avvenuto.

Assicura che in tal modo si potranno contemperare le esigenze della vita moderna con i sacri diritti della storia e dell'arte.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

*Presentazione di disegni di legge.*

CARCANO, ministro del tesoro. Presenta il disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1908-909 ».

*Approvazione e rinvio allo scrutinio segreto di disegni di legge.*

DI PRAMPERO, segretario, dà lettura dei seguenti disegni di legge, i quali sono approvati e rinviati allo scrutinio segreto, senza discussione:

« Costituzione in Comune autonomo della frazione di Bova Marina »;

« Maggiore assegnazione di L. 75,000 da inscriversi nello stato di provisione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908, in aumento al fondo per le spese del Senato del Regno »;

« Autorizzazione a vendere a trattativa privata alcuni immobili al comune di Alessandria ».

*Risultato di votazione.*

PRESIDENTE. Proclama il risultato delle votazioni di ballottaggio:

Per la nomina di un componente della Commissione per il regolamento interno:

Senatori votanti . . . . . 83
Il senatore Sonnino . . . . . . . . . ebbe voti 44
» Di Marzo . . . . . . . . . » 33
Voti nulli e dispersi . . . . . . . . . . . . . 2
Schede bianche . . . . . . . . . . . . . . . 4

Eletto il senatore Sonnino.

Per la nomina di un commissario nella Commissione pei trattati internazionali:

Senatori votanti . . . . . 83
Il senatore Malvano . . . . . . . . . ebbe voti 51
» Carafa d'Andria . . . . . . » 26
Voti nulli o dispersi . . . . . . . . . . . . . 6

Eletto il senatore Malvano.

Per la nomina di un commissario nella Commissione di finanze:

Senatori votanti . . . . . 83
Il senatore Di Marzo . . . . . . . . ebbe voti 39
» Di Camporeale . . . . . . » 38
Voti nulli o dispersi . . . . . . . . . . . . . 6

Eletto il senatore Di Marzo.

*Comunicazioni del presidente.*

PRESIDENTE. Comunica che venti senatori hanno chiesto che il Senato si riunisca in Comitato segreto a norma dell'art. 70 del regolamento e che il Comitato si tenga alle 14 di lunedì prossimo, 23 corrente.

Chiede al Senato se consente.

(Il Senato consente).

*Per l'ordine del giorno.*

ROSSI LUIGI. Prega che siano inscritte all'ordine del giorno di lunedì le discussioni dei due progetti di legge, di cui egli ha presentato le relazioni oggi stesso.

PRESIDENTE. Se il Senato consente, le discussioni di quei progetti di legge saranno inscritte in fine all'ordine del giorno di lunedì.

(Resta così stabilito).

La seduta termina alle 18 10.

## CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 21 marzo 1908

*Presidenza del presidente* MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

MORGARI, a proposito di una interruzione fatta ieri dall'on. Santini, mentre egli svolgeva la sua interrogazione sulla condizione del comune d'Ariano, dichiara che, quando egli fu in quel Comune, la immensa maggioranza della popolazione gli fece la più cordiale e simpatica accoglienza.

Solo una esigua minoranza lo accolse ostilmente, con grida e fischi. Questo incidente sarebbe passato, come maritava, affatto inosservato, se quel prefetto non si fosse affrettato ad informarne i giornali, colle inevitabili amplificazioni (Commenti)

SANTINI, dichiara che colla sua interruzione di ieri ha ripetuto una notizia raccolta dai giornali. Non aveva e non ha in proposito notizie dirette, non possedendo la invidiabile attività, che permette all'on. Morgari di occuparsi di tante cose (Commenti).

Ammira la generosità della popolazione di Ariano, che, pur fatto segno a gravi censure ed accuse, fece lieta accoglienza all'on. Morgari (Commenti)

Encomiando infine l'on. Morgari per la cortesia, colla quale gli ha risposto, lo prega di consigliare gli stessi sentimenti di misura e di temperanza ai redattori ed agli informatori pagati dal giornale, ch'egli dirige (Commenti).

MORGARI afferma che il giornale da lui diretto non ha informatori pagati.

(Il processo verbale è approvato).

*Comunicazioni del presidente.*

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti del sindaco di Massa per la commemorazione del senatore Giorgini, e quelli del sindaco di Mortara per la commemorazione dell'ex deputato Goja.

Comunica i decreti Reali, con cui sono accettate le dimissioni dell'on. Tancredi-Canonico dalla carica di presidente del Senato, ed è nominato alla carica medesima il senatore Giuseppe Manfredi, ed a quella di vice presidente il senatore Urbano Rattazzi.

*Lettura di proposte di legge.*

ROVASENDA, segretario, legge le seguenti proposte di legge, ammesse alla lettura dagli Uffici.

Mezzanotte. — Per l'abolizione dell'incompatibilità tra le funzioni di deputato al Parlamento e quelle di deputato provinciale.

Lucca. — Per modificazioni alla legge elettorale politica.

Montauti. — Per una tombola telegrafica a beneficio dei Regi ospedali ed ospizi di Lucca.

Colosimo. — Per aggiunte alla legge recante provvedimenti per la Calabria.

*Interrogazioni.*

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Turco circa la necessità di provvedere alla sicurezza dell'abitato di San Lorenzo Bellizzi, trascinato da un'enorme frana, ed al trasferimento dell'abitato medesimo in luogo sicuro.

La Commissione incaricata di far studi e proposte per riparare ai danni delle frane, che travagliano quella regione, ha presentato ora soltanto le sue conclusioni, con cui propone lo spostamento totale dell'abitato di 23 paesi, quello parziale di altri 58, e grandi opere di consolidamento per 53 Comuni. Tutto ciò rappresenta una ingente spesa, cui evidentemente dovrebbero partecipare varie amministrazioni. Il Governo pertanto esaminerà queste proposte e concreterà i provvedimenti necessari.

TURCO rileva l'immensa gravità del disastro.

Afferma il dovere imprescindibile dello Stato di provvedere in modo efficace.

È dolente del ritardo dei provvedimenti, mentre il pericolo sovrasta imminente, ed il paese di San Lorenzo Bellizzi sta per rovinare completamente.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Astengo circa gli studi per l'appalto delle opere marittime da eseguirsi nel porto di Savona.

Dichiara che il progetto di massima è redatto, e sarà subito sottoposto all'esame dei corpi competenti.

ASTENGO ringrazia.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde all'onorevole Bolognese, il quale chiede se il Governo non creda di elevare a succursale l'agenzia del Banco di Napoli in Barletta.

Dichiara che il Consiglio generale del Banco di Napoli ha dato parere contrario a tale provvedimento, che il Governo non può adottare di propria iniziativa.

BOLOGNESE crede che il provvedimento invocato rientri nella competenza del Governo.

Lamenta che non siano stati accolti i legittimi voti della città di Barletta.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Carboni-Boj circa i danni della recente inondazione del Tirso e circa la necessità di impedire che essa periodicamente avvenga.

Dichiara che si stanno redigendo i progetti esecutivi per la sistemazione di quel corso d'acqua.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara che il Governo ha mandato fondi per i soccorsi d'urgenza, e che si riserva di provvedere in seguito per alleviare i danni di quell'inondazione

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, dichiara che anche il Ministero di agricoltura si è fatto e si farà un [illegible]re, nei limiti dei mezzi di cui dispone, di venire in soccorso dei danneggiati.

CARBONI-BOJ, ringrazia.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, prega l'on. Albicini, che ha presentato una interrogazione su una inchiesta in corso presso il tribunale di Pesaro, di rimettere la sua interrogazione a quando l'inchiesta stessa sia compiuta.

ALBICINI, consente

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Montemartini, che interroga sulle inframmettenze dell'autorità di pubblica sicurezza di Broni nelle organizzazioni dei lavoratori di quella borgata, dichiara che ha chiesto informazioni. Prega l'on. Montemartini di differire la sua interrogazione.

MONTEMARTINI consente.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde all'on. Chimienti sul caso dello studente Guido Angioni di Cagliari.

Dichiara che questo giovane non potè ripetere alcune prove per la licenza liceale, nelle quali era rimasto soccombente, perchè trovavasi detenuto per un'istruttoria a suo carico, al tempo degli esami di riparazione.

Riconosciuta la sua innocenza, e prosciolto, domandò di essere ammesso a sostenere tali prove.

Ma ciò non potè essere consentito, opponendosi precise e tassative disposizioni di legge.

CHIMIENTI, premette che il giovane fu arrestato per motivi politici, e che la sua completa innocenza fu solennemente riconosciuta.

Nota trattarsi di un caso pietoso ed assolutamente eccezionale, poichè quel giovane non potè presentarsi agli esami di riparazione, senza sua colpa e per evidente forza maggiore.

Ritiene che il Ministero dell'istruzione abbia facoltà sufficienti per provvedere, data appunto la eccezionalità del fatto. In ogni caso esorta il Governo a presentare, se lo crederà necessario, una proposta di legge, essendo assolutamente doveroso riparare ad una evidente ed enorme iniquità.

*Verificazione di poteri.*

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta per le elezioni sull'elezione contestata del collegio di Barge (eletto Margaria).

La Giunta, considerando che l'eletto fu deputato provinciale di Cuneo nei sei mesi antecedenti al giorno dell'elezione, propone l'annullamento dell'elezione.

CALISSANO, è contrario alle conclusioni della Giunta.

Dopochè per le ultime riforme legislative la Deputazione provinciale non esercita più quelle funzioni di tutela, che una volta esercitava, e che ora sono attribuite alla Giunta provinciale am-

ministrativa, ritiene che sia venuta meno la ragione dell'incompatibilità sancita dalla legge elettorale.

Fa poi notare che la vacanza del collegio di Barge per la morte del deputato Chiappero si ebbe quando il Margaria era già decaduto dalla carica di consigliere provinciale e quindi di deputato provinciale.

Anche per questa ragione speciale chiede che la Camera, assurgendo allo spirito della legge, voglia convalidare la elezione, tanto più che già sono in corso proposte per la riforma delle disposizioni che sanciscono l'incompatibilità in questione.

PELLECCHI, relatore, osserva che alle assennate considerazioni dell'onorevole Calissano resiste la tassativa e letterale disposizione della legge che non ammette restrizioni e distinzioni.

TORRIGIANI, vice presidente della Giunta delle elezioni, riconosce che le ragioni, che indussero il legislatore a sancire la incompatibilità in questione, sono, se non cessate, certamente molto attenuate.

La Camera potrà pertanto, se crede, farsi iniziatrice di una modificazione della legge. Ma, finchè questa vige, non si può non osservarla. Perciò, ed anche in omaggio alla costante sua giurisprudenza, la Giunta insiste per l'annullamento della elezione. (Bene).

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara che il Governo si astiene dal prender parte al voto.

PRESIDENTE, pone a partito la proposta dell'on. Calissano per la convalidazione della elezione.

(Dopo prova e controprova la proposta è approvata — Commenti).

*Presidenza del vice presidente* DE RISEIS.

*Svolgimento di una proposta di legge.*

RAMPOLDI dà ragione di una proposta di legge per la conversione in legge del R. decreto 24 aprile 1890 per l'obbligatorietà della laurea in medicina e chirurgia per l'esercizio dell'odontoiatria.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, con le consuete riserve, consente che sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

*Presidenza del presidente* MARCORA.

*Seguito della discussione sul disegno di legge: Guarentigie e disciplina della magistratura.*

CIMORELLI premette di essere alquanto dubbioso circa l'efficacia del principio dell'inamovibilità come garanzia dell'indipendenza dei magistrati; la vera garanzia sta nella fermezza del carattere e nella saldezza della coscienza.

Non crede del resto che sia seriamente da temersi la sopraffazione da parte del ministro: invece l'inamovibilità può essere dannosa, in quanto perpetua inconvenienti che diversamente potrebbero venire con facilità eliminati.

Ma una volta che l'inamovibilità è sancita pel potere giudicante, crede che debba essere, per giustizia, estesa anche ai rappresentanti del pubblico ministero.

Afferma che, secondo il moderno concetto della funzione giudiziaria, il pubblico ministero non è più il rappresentante del potere regio e tanto meno del Governo, ma è il rappresentante ed il custode della legge dalle cui disposizioni e dalla sua coscienza prende norma nell'adempimento del suo dovere (Interruzione del relatore on. Fortis).

E perciò appunto è convinto che debba esser trattato come il potere giudicante. In questo senso propone vari emendamenti al disegno di legge.

Approva che sia stata tolta alla Cassazione la competenza dei giudizi disciplinari, deferendola ad uno speciale collegio: vuole però che la costituzione di questa suprema corte disciplinare sia alquanto modificata, eliminandone i rappresentanti del Senato, la cui inclusione suonerebbe minore fiducia nell'autorità giudiziaria e segnerebbe una non opportuna ingerenza del potere politico (Commenti).

DE TILLA, non condivide lo scetticismo dell'onorevole preopinante circa l'importanza del principio della inamovibilità della magistratura. Plaude anzi all'onorevole ministro che ha proposto di estendere la stessa guarentigia anche ai giudici di mandamento.

Vuole che il principio della incompatibilità, dipendente da rapporti di parentela fra magistrati e professionisti esercenti nello stesso distretto giudiziario sia esteso anche a quelle incompatibilità che dipendano da altri rapporti di amicizia o di interesse.

Vorrebbe però che in tali circostanze il migistrato fosse trasferito soltanto quando veramente si abbiano a temere inconvenienti.

Crede che il disegno di legge sia eccessivamente rigoroso in quanto riguarda i rapporti di parentela o di affinità fra magistrati appartenenti allo stesso collegio.

Non approva che si sanciscano per legge certi obblighi necessariamente inerenti alla funzione dei magistrati, perchè trattasi di obblighi che non possono non esser sentiti da qualunque persona onesta.

Insiste sulla necessità di migliorare la carriera del pubblico ministero, e non reputa sufficiente la creazione di soli dieci posti di avvocato generale di appello.

Afferma la necessità di pareggiare la condizione della magistratura requirente a quella della magistratura giudicante, rendendo quella al pari di questa inamovibile ed indipendente dal potere esecutivo (Approvazioni).

FERA approva in massima il disegno di legge che si inspira a criteri di radicalismo giuridico, e prosegue in altro campo la sagace e feconda azione del guardasigilli, intesa al risanamento e alla elevazione morale della magistratura, dando ad essa insieme garanzia assoluta e ferrea disciplina.

Si compiace che il ministro, spezzando finalmente equivoci e pregiudizi tradizionali, voglia spogliare la magistratura di quella antica funzione che ne faceva un potere pubblico, per trasformarla modernamente in una grande funzione che trova la sua ragion d'essere e la difesa del suo diritto nella volontà sovrana del Parlamento.

Afferma che la tendenza liberale non può ammettere nè il criterio della inamovibilità nè l'indipendenza del pubblico ministero dall'azione del potere esecutivo che deve, anzi, essere responsabile dell'azione della magistratura.

Esamina lungamente la parte del disegno di legge che si riferisce alle disposizioni disciplinari, dichiarando di essere più favorevole al disegno ministeriale che a quello della Commissione, specialmente per ciò che ha tratto alla composizione del tribunale supremo e alle modalità del suo funzionamento.

Conclude esprimendo il voto che la Camera approvi sollecitamente il disegno di legge che sarà grandemente utile all'Amministrazione della giustizia (Approvazioni — Congratulazioni).

CAVAGNARI loda il ministro di avere provveduto, con ripetute inchieste, a sanare non poche piaghe dell'organismo giudiziario; ma aggiunge che sarebbe stato meglio dare ai risultati di quelle inchieste la maggiore pubblicità.

Dice che il Governo e il Parlamento potranno con ogni buon volere adoperarsi ad epurare la magistratura e a garantirne la sicurezza e l'indipendenza; ma che non si potrà mai raggiungere alcun risultato efficace e serio, finchè non si sarà migliorato il reclutamento dei magistrati e finchè non si saranno fatte ai magistrati condizioni economiche degne della maestà delle loro funzioni.

Si dichiara poi contrario alle promozioni per merito e per merito distinto, desiderando invece che si adotti, almeno come regola generale, il sistema dell'anzianità.

Accetta il criterio dell'inamovibilità dei magistrati anche dalla

sede, ma non approva la formula del disegno di legge, parendogli preferibile quella consacrata nel primo testo del disegno di legge per l'ordinamento giudiziario; come non approva la disposizione transitoria che, effettivamente, cancella quella normale con cui è sancita la incompatibilità di magistrati nelle sedi in cui loro parenti esercitano l'avvocatura.

Vorrebbe per ultimo uguaglianza di criteri pei magistrati deferiti ai tribunali ordinari e per quelli deferiti al tribunale disciplinare, al fine di evitare possibili disparità di giudizio. (Approvazioni).

GUARRACINO rileva che il disegno di legge provvede soprattutto a regolare in maniera più rigida e precisa l'Amministrazione della giustizia; onde ne approva in complesso le disposizioni. Dichiara però di dissentire da alcune di esse: ad esempio quella che stabilisce una incompabilità di diritto, per ragione di sede, quando i magistrati abbiano parenti che esercitano l'avvocatura, osservando che bisogna invece provvedere di fatto, caso per caso, dove inconvenienti si rivelino.

L'oratore conviene infatti che si debbano punire i colpevoli, ma non crede giusto colpire senza ragione legittimi interessi in base a un criterio di sospetto generalizzato; tanto più che la disposizione può servire a danneggiare i buoni, ma non potrà eliminare gli inganni e la malafede per parte dei cattivi.

Presenta in questo senso alcuni emendamenti al disegno di legge (Approvazioni).

DI SANT'ONOFRIO si dichiara favorevole alle disposizioni del disegno di legge per disciplinare l'azione della magistratura; ma vorrebbe altre disposizioni per garantire la libertà e gli interessi dei cittadini.

Accenna al caso di individui imputati che rimangono lungamente in carcere, che possono essere assoluti, e ai quali nessuno compensa i danni e i dolori subiti (Commenti). Perciò invoca una riforma nell'ordinamento della magistratura e in ispecie nell'istituto dell'istruttoria; onde vorrebbe anche una pena pei magistrati per questi casi, e anche quando danneggiano privati interessi nelle cause civili.

È favorevole al principio della inamovibilità dei magistrati dal grado, ma non accetta senza molte riserve l'inamovibilità dalla sede; e tanto più dissente da coloro i quali vorrebbero estesa la inamovibilità di sede ai magistrati di grado inferiore, che diverranno tanti tirannelli locali.

Aggiunge che l'inamovibilità di sede crea necessariamente le incompatibilità morali, a cui il disegno di legge vuol provvedere con disposizioni di sospetto che l'oratore non approva.

Rileva per ultimo essere necessario dare maggiori autorità ai magistrali nei loro non infrequenti conflitti cogli avvocati (Approvazioni).

CALLAINI, nota che, per rendere seria la responsabilità collegiale dei magistrati, bisogna modificare l'ordinamento giudiziario nel senso che nelle deliberazioni collegiali sia concessa al magistrato o ai magistrati dissidenti la facoltà di dichiarare il loro voto di scissura ed alle parti interessate il diritto di averne copia autentica.

Ricorda che tale riforma fece già buona prova in altri tempi e in altri paesi; onde confida che possa essere accolta dal ministro e dalla Commissione (Approvazioni).

*Votazione segreta.*

ROVASENDA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta sul disegno di legge:

Provvedimenti per i bilanci delle Colonie d'Africa e per il contributo dello Stato nelle spese delle Colonie stesse.

Favorevoli . . . . . . . 182
Contrari . . . . . . . . . 36

(La Camera approva).

*Prendono parte alla votazione:*

Abignente — Abozzi — Agnesi — Albertini — Albicini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Artom — Aubry.

Baccelli Guido — Baranello — Barnabei — Battaglieri — Benaglio — Bertarelli — Bertotti — Bertolini — Bettolo — Biancheri — Bianchi Emilio — Borghese — Botteri — Bracci — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Cacciapuoti — Calissano — Callaini — Calleri — Calvi Gaetano — Camera — Camerini — Campi Emilio — Campi Numa — Campus-Serra — Canevari — Cantarano — Cao-Pinna — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardàni — Carnazza — Casciani — Cascino — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Celli — Centurini — Chimienti — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Conte — Credaro — Crespi — Curreno — Cuzzi.

Da Como — Daneo — Dari — De Amicis — De Asarta — De Bellis — Del Balzo — Della Pietra — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Tilla — Di Cambiano — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea.

Facta — Faelli — Falconi Nicola — Fallotti — Fasce — Felissent — Fera — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Fortis — Fortunati Alfredo — Fradeletto — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Galimberti — Galletti — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gattorno — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Giuliani — Gorio — Greppi — Guarracino — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerci.

Jatta.

Lacava — Landucci — Lazzaro — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lucca — Luciani.

Majorana Giuseppe — Malcangi — Manna — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marazzi — Margaria — Marsengo-Bastia — Masciantonio — Masi — Mazziotti — Mazzitelli — Mendaja — Mezzanotte — Miliani — Mira — Montagna — Montauti — Montemartini — Morelli Enrico — Moschini.

Negri de Salvi.

Odorico — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pais-Serra — Paniè — Papadopoli — Pastore — Pavia — Pellecchi — Pescetti — Pini — Placido — Podestà — Pompilj — Pozzo Marco.

Rampoldi — Rasponi — Rebaudengo — Reggio — Ricci Paolo — Richard — Rienzi — Rizzetti — Rochira — Roselli — Rossi Enrico Rossi Gaetano — Rossi Teofilo — Rota Francesco — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Salandra — Salvia — Sanarelli — Santini — Saporito — Scalini — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Sili — Solimbergo — Sormani — Soulier — Spirito Francesco — Squitti — Stoppato.

Talamo — Tanari — Tedesco — Teso — Torlonia Giovanni — Torrigiani — Treves — Turati — Turco.

**Umani.**

**Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venditti — Veneziale — Vicini — Visocchi.**

**Wollemborg.**

*Sono in congedo*:

**Bernini — Bianchini.**

**Cassuto — Cesaroni — Compans — Cornaggia — Curioni.**

**Dagosto — D'Alì — Danieli — D'Aronco — De Michetti — De Viti de Marco — Di Lorenzo.**

**Fabri — Farinet Francesco — Florena — Francica-Nava.**

**Giardina — Ginori-Conti.**

**Lucifero Alfredo.**

**Malvezzi — Medici — Mirabelli — Monti-Guarnieri — Morando — Morelli-Gualtierotti.**

**Orsini-Baroni.**

**Pasqualino-Vassallo — Poggi — Pozzi Domenico — Pugliese.**

**Quistini.**

**Raineri — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Ronchetti.**

**Santoliquido — Scorciarini-Coppola — Spallanzani.**

**Testasecca — Tinozzi.**

**Ventura.**

*Sono ammalati*:

**Agnglia — Arnaboldi.**

**Baccelli Alfredo — Bona — Bonacossa — Bonicelli — Bottacchi.**

**Calvi Giusto — Ciacci Gaspero — Cortese.**

**De Gennaro — De Giorgio — Di Stefano Giuseppe.**

**Fede — Fili-Astolfone.**

**Galluppi.**

**Majorana Angelo — Mauri — Melli.**

**Pennati — Petroni.**

**Rizzo Valentino — Romussi.**

**Simeoni — Solinas-Apostoli.**

**Tizzoni — Turbiglio.**

**Zaccagnino.**

*Assenti per ufficio pubblico*:

**Carugati — Cottafavi.**

**Lucifero Alfredo.**

**Rondani — Rota Attilio.**

*Interrogazioni e interpellanze.*

**PAVIA**, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla opportunità di concedere agli impiegati dello Stato la riduzione del 75 per cento pei viaggi ferroviari specialmente ora che, dopo l'applicazione della tariffa *A*, sono diventate irrisorie le agevolazioni concesse ai detti funzionari.

« Rienzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici sulle condizioni del porto di Genova e sugli opportuni provvedimenti a proporsi per favorirne lo sviluppo commerciale.

« Gallino Natale ».

*Verificazione di poteri.*

**CHIMIENTI**, propone che si discuta martedì la relazione della Giunta delle elezioni intorno alla decadenza del mandato parlamentare dell'on. Nasi.

**La seduta termina alle 18.55.**

# DIARIO ESTERO

**La stampa russa non si mostra molto entusiasta delle proposte inglesi per la Macedonia, pur riconoscendo i motivi umanitari e disinteressati dai quali fu ispirato il ministro degli esteri, sir Grey, nel farle. Il maggior rimprovero che i giornali di Pietroburgo fanno all'Inghilterra è quello di aver voluto agire isolatamente o senza un preventivo accordo con le altre potenze.**

Il *Russ* dice che il progetto britannico non è stato messo innanzi con la seria convinzione che sarebbe stato applicato.

Secondo lo *Slovo*, il progetto russo, del quale si ignorano ancora i particolari, si ispira al desiderio di ottenere il più largo appoggio possibile.

Il *Retch* nota che, qualunque sia la natura del progetto russo, il fatto solo che sia stato concepito è una prova della rottura dell'accordo di Muerszteg. Però questa affermazione del *Retch* è in aperta contraddizione, osserva un dispaccio da Pietroburgo, col fatto che la Russia ha cercato per il suo progetto prima di tutto un'intesa con l'Austria-Ungheria, appunto in omaggio all'accordo esistente.

*
* *

Il Governo turco ha cominciato a studiare i vari progetti ferroviari che sono stati proposti per la penisola balcanica. A proposito del progetto serbo, un dispaccio da Costantinopoli dice:

« A smentire le voci inesatte corse circa il tracciato e le basi finanziarie della ferrovia Danubio-Adriatico, chiesta dalla Serbia, serve il seguente passo della relativa nota: « Un consorzio costituitosi sotto il nome di « Consorzio per la ferrovia Danubio-Adriatico » è pronto ad assumere subito i lavori relativi alla costruzione della ferrovia in questione, il cui tracciato su territorio turco sarà il seguente: Da Merdare, per la valle di Lab, Pristina, Stimlia e Prisrend, a San Giovanni di Medua, con un tronco eventuale per uno dei porti montenegrini ».

E il dispaccio poi aggiunge:

« Il Governo bulgaro chiederà la concessione per una ferrovia di congiunzione Kustendil-Kumanova, solo quando potrà fare alla Turchia delle proposte assolutamente realizzabili. Siccome la Bulgaria non vuole avere una concessione di solo valore teoretico, così fa fare già ora dei rilievi. Si tratta di trovare un modo di sistemazione finanziaria che accontenti la Turchia; e su ciò si sta appunto trattando a Sofia ».

*
* *

Il *Temps* ha dal suo corrispondente particolare di Berlino che il Governo prussiano ha deposto alla Dieta un progetto di prestito per mezzo miliardo di marchi, destinato a costruzioni di ferrovie e a compera di materiale. Su questa somma, 132 milioni di marchi sono destinati alla costruzione di nuove linee e al materiale necessario per l'esercizio; un centinaio di milioni serviranno a raddoppiare e a triplicare talune vie, e 220 milioni alla compera di nuovo materiale rotabile. Si prevedono pure 5 milioni per la partecipazione dello Stato alla costruzione di ferrovie ridotte. Le principali nuove linee da costruirsi sono quelle da Weidenan a Dullenbourg e da Oberhausen a Hohenbudberg. Una gran parte di altre linee sono progettate nell'est della Prussia, due nel centro ed una destinata a collegare la linea da Colonia-Treves-Metz a Malmedy.

* * *

La Commissione parlamentare tedesca che si occupa della legge sul diritto di riunione ha votato il doppio accordo col Governo, tanto sulla questione delle lingue che su quella della esclusione dei giovani nelle riunioni politiche, non ostante i voti contrari dei deputati del centro, dei polacchi e dei socialisti. L'insieme della legge è stato in seguito adottato dalla stessa maggioranza. Il tedesco resta la lingua obbligatoria per le riunioni pubbliche, salvo per i congressi internazionali e le riunioni elettorali. Nelle regioni in cui domina una popolazione straniera sono ammesse le lingue estere per una durata di venti anni, alla condizione che siano annunziate tre giorni prima. Gli Stati particolari dell'Impero potranno ancora ammettere altre eccezioni all'obbligo del tedesco.

I giovani di età minore ai diciotto anni non potranno far parte di Società nè assistere a riunioni pubbliche che avessero un carattere politico. Il *Tageblatt* crede che la legge sul diritto di riunione, quale viene adottata dalla Commissione del Reichstag, costituisce una nuova legge d'eccezione diretta contro i polacchi, alla quale i liberali hanno dato il loro appoggio.

* * *

Si telegrafa da Bucarest che la Camera ha approvato all'unanimità la legge concernente l'organizzazione dell'esercito, intesa a porre l'esercito rumeno al livello di quelli degli altri Stati confinanti, senza perciò aggravare la finanze del paese. La legge stabilisce la ferma biennale per la fanteria, l'organizzazione indipendente della cavalleria e infine l'obbligo, pei giovani che fra due anni dovranno presentarsi alla coscrizione militare, di assoggettarsi la domenica a esercizi ginnastici e di tiro a segno.

* * *

Poche notizie giungono dal Marocco. Un dispaccio da Tangeri, 22 dice:

« Nei circoli del Maghzen corre la voce, che viene confermata, che il Sultano partirà prossimamente per il territorio degli Chaouia, ove le tribù gli faranno la loro sottomissione.

Il Sultano ha pure lo scopo di sbarrare la strada alla forte harka dei Berabers, che è comandata da Zaiani e che tenta di raggiungere Muley Afid.

Si crede che la presenza di Abdel-Aziz nel paese degli Chaouia indurrà suo fratello a sottomettersi ».

Il generale D'Amade telegrafa a Parigi da Casablanca, 21, partecipando di aver ricevuto una lettera di sottomissione di un caid afidista della regione di Settat, il quale chiede l'aman desiderando di rientrare nelle grazie di Abdel-Aziz che abbandonò sotto la pressione delle mahalle. Aggiunse che si accentua sempre più l'azione pacificatrice nelle regioni occupate.

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina si recarono ieri, in automobile, al campo delle Capannelle per assistervi alle corse di cavalli, per una delle quali era stabilito un premio cospicuo dall'Augusta Signora. Ricevettero i Sovrani il marchese di Roccagiovine, il marchese Calabrini, don Ludovico Lante della Rovere, il conte di Campello. Accompagnavano i Sovrani il conte e la contessa di Trigona e i generali Brusati e Trombi.

Nella corsa del premio « Regina Elena » vinse *Veronesa*, del signor Federico Tesio.

---

S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla marchesa Trotti e dal conte di Collegno, assistette ieri ad una dotta conferenza tenuta dall'onorevole generale Marazzi nell'aula magna del Collegio romano, sul tema « L'esercito nella coscienza del paese ».

Un elettissimo pubblico, fra cui notavansi S. E. il nistro della guerra, il vice presidente del Senato on. Blaserna e numerose autorità civili e militari, nonchè molte signore, vivamente plaudì l'on. Marazzi, al quale S. M. la Regina volle esprimere il suo compiacimento per avere assistito alla bellissima conferenza.

---

**In Campidoglio.** — Questa sera il Consiglio comunale di Roma si riunirà in seduta pubblica. Varie proposte vennero aggiunte all'ordine del giorno.

**Cortesie internazionali.** — L'altra sera, a Venezia, il console di Germania Lechsteiner, offrì nel palazzo del Consolato un ricevimento in onore degli ufficiali delle navi germaniche ancorate a Venezia.

Il ricevimento riuscì brillantissimo. Vi intervennero numerosi invitati, le autorità cittadine e la nobiltà veneziana.

Durante il ricevimento la musica dell'*Hohenzollern* eseguì uno scelto ed applaudito programma.

**Disposizioni orarie.** — In relazione alle dichiarazioni fatte alla Camera, S. E. il ministro dei lavori pubblici Bertolini ha esaminato, col concorso della Direzione delle ferrovie di Stato, le varie domande di miglioramenti agli orari presentate dagli enti interessati al movimento ferroviario del Piemonte Il ministro dei lavori pubblici ha riconosciuto meritevole di accoglimento la richiesta di una celere comunicazione mattutina in partenza da Torino verso le ore 4.15 e che permetta di giungere a Milano innanzi alle ore 7, in coincidenza coi treni del Gottardo, del Veneto e di Bologna.

A questo fine l'Amministrazione ferroviaria renderà diretto l'attuale treno 1041, che partendo da Torino alle 4.25 giunge a Milano alle ore 9, e provvederà con altro mezzo alle comunicazioni fra le località della linea, ora servite dal treno 1041, che non saranno più toccate dal treno stesso.

S E il ministro ha aderito alla proposta della Direzione a che in via di esperimento si provveda all'istituzione di un nuovo treno celerissimo, che partendo da Torino alle ore 4.30 giunga a Savona alle ore 8.22, in coincidenza coi treni in partenza alle ore 8.40 per Genova ed alle ore 9 per Ventimiglia. Questo treno migliorerà le comunicazioni di Torino e delle stazioni toccate non solo colle Riviere, ma anche colla linea di Ormea.

In quanto all'acceleramento del treno notturno, che parte da Torino alle ore 20.10 per giungere a Roma dopo le ore 10, il ministro ha riconosciuto che per ora la cosa non può essere con sicurezza di regolarità attuata, mentre invece per l'inverno prossimo, mercè alcuni tratti di doppio binario che potranno nell'estate esser compiuti e mercè pure l'esperienza che si avrà dall'andamento della corsa accelerata del treno diurno progettato (in partenza da Torino alle ore 7 ed in arrivo a Roma alle ore 20.25), si potrà provvedere senza andare incontro ad irregolarità inevitabili.

**Congresso degli industriali italiani.** — Stamane, nella sala maggiore del palazzo degli

umbro-sabini, in Roma, ha inaugurato i suoi lavori il Congresso degli industriali italiani, convocato per la riforma della legge sugli infortuni del lavoro.

Ieri sera, il Comitato ordinatore del Congresso, ha offerto un ricevimento in onore dei congressisti, nei locali della Società generale dei negozianti e industriali di Roma. Intervennero oltre 500 persone. Notavansi il sindaco, numerosi consiglieri municipali, alcuni assessori, ecc. Fecero brindisi di salute e di augurio applauditissimi il cav. Casciani, il sindaco, il comm. Romolo Tittoni, il cav. Mazzoli, presidente della Camera di commercio di Varese ed il signor Colaianni, presidente del sindacato solfifero di Caltanissetta.

**Necrologio.** — Ieri, in Roma, moriva per malattia polmonare una veneranda figura di patriota e di cittadino: l'on. Giacomo Raccioppi, senatore del Regno.

Il Raccioppi appartenne a quella falange nobile e indomita che cotanto cospirò fino al 1860 per l'unità della patria contro la tirannia dei Borboni nel Regno delle due Sicilie. Nato a Moliterno nel 1827, parteoipò ai moti del 1848 con tutto l'entusiasmo della giovane sua anima anelante alla libertà; e dovette soffrire carcere ed esilio.

Ritornato in patria, si dedicò agli studi storico-letterari e dettò varie monografie molto apprezzate e una storia politica ed economica della Basilicata.

Entrato nel 1860 nell'Amministrazione dello Stato, si distinse per grande operosità e rettitudine accoppiate ad insuperabile modestia.

Nominato consigliere di Stato, portò in quel Consesso le preclare doti della sua mente di studioso della pubblica cosa. Nel marzo 1905 venne nominato senatore del Regno.

Oggi ebbe luogo in forma solenne il trasporto della salma.

**In memoriam.** — L'altro ieri, a Pavia, il professore Giovanni Vidari commemorò il filosofo sperimentale, senatore Carlo Cantoni, tratteggiandone la vita e l'opera scientifica e rilevandone il posto eminente che occupa nella storia del pensiero italiano.

Il senatore Blaserna telegrafò a nome dell'Accademia dei Lincei, delegando il senatore Golgi a rappresentarla.

*** A Girgenti, nel teatro Margherita, ieri, con numeroso concorso delle autorità civili e militari e di ogni ordine di cittadini, alla presenza del figlio Gregorio Gallo, dei senatori De Martino e Cognata, dei deputati Fili, De Michele e Coffari, del prefetto, rappresentate il Governo, del procuratore del Re, rappresentante la Corte di cassazione, di un rappresentante della Corte d'appello, del sindaco di Palermo, comm. Tesauro, del Consiglio provinciale e dei sindaci della provincia di Girgenti, del sindaco e del Consiglio comunale di Siracusa, l'on. Finocchiaro-Aprile, vice presidente della Camera, presentato dal sindaco Costa, ha commemorato Nicolò Gallo con un discorso splendido, magistrale, commovente.

Numerosissime furono le adesioni di deputati e senatori alla riuscita commemorazione.

*** A Salonicco, ad iniziativa del Consolato d'Italia e degli ufficiali italiani della gendarmeria, è stata celebrata una solenne messa di *requiem* in memoria del compianto generale De Giorgis. Vi assistevano il Corpo consolare al completo, gli agenti civili di Austria e di Russia, gli aggiunti militari, gli ufficiali esteri della gendarmeria venuti espressamente a Salonicco, le autorità civili e militari, le scuole ed i sodalizi italiani ed una larga rappresentanza della Colonia italiana.

**Per l'Esposizione agricola industriale.** — Nei locali del Comizio agrario di Roma si è tenuta la prima adunanza dei giurati di questa Esposizione, indetta dall'Associazione italiana per l'incremento delle industrie e del commercio.

Rappresentavano il Consiglio direttivo dell'Associazione l'on. Fusco, il comm. Barbarisi, il comm. Ramoni, il rag. Frandi, il cav. Stefanelli.

Le sezioni per l'esame dei prodotti furono fissate in n. di 9.

La Commissione aggiudicatrice elesse a suo presidente l'on. Del Balzo Girolamo, il quale verrà coadiuvato nei lavori dai commendatori Salvati, Pasqui, Belloc, Lattes e Franceschi, dai cav. Manfredi, Fulconis, Sindici e dai signori Conti, Antilici.

L'Esposizione si chiuderà il 5 aprile.

**Per i buoni inquilini.** — Ieri mattina alle ore 10 1[2 nello stabile di via Santamaura n. 49, appartenente all'Istituto romano di beni stabili, il direttore dell'Istituto, ing. Talamo, accompagnato dal cav. Grillo, dal capo ufficio affitti signor Biagini e da tutto il personale della sezione Prati, da cui lo stabile dipende, ha proceduto alla premiazione degli inquilini che durante l'anno 1907 hanno tenuto in buon ordine i loro appartamenti.

Su 30 inquilini che abitano nel casamento i premiati furono 20.

È questo un ottimo esempio dato dall'Istituto sopraindicato, e a noi sembra opportuno segnalarlo come incoraggiamento alle nostre classi popolari nella pratica della civiltà e dell'igiene.

**R. Accademia di Santa Cecilia.** — La prima audizione, per esercizio e cultura degli alunni, datasi nel pomeriggio di ieri l'altro al nostro Liceo musicale riuscì interessantissima. La sala dei concerti della R. Accademia era gremita d'un pubblico intelligente ed elegante, che ebbe campo di constatare i progressi degli alunni delle classi medie e di perfezionamento che interpetravano lo scelto programma dell'audizione.

Le due sorelle Lina Spera (classe media di violino, prof. E. Pinelli) e Dina Spera (classe di perfezionamento di pianoforte, prof. G. Sgambati) esseguirono assai lodevolmente la *1ª sonata in fa magg.* per violino e pianoforte, del Grieg, specialmente l'*andante cantabile*.

Il *quartetto in la magg.* di Beethoven fu splendidamente suonato dagli alunni della classe di perfezionamento di violino Bruto Tignani e Fernando Ammonini e di quella di viola (prof. Jacobacci) Gatti Gustavo e Perali Gaetano (classe media di violoncello, prof. Forino).

Di grandissimo effetto la elegante e bella *sonata per violino e pianoforte* (op. 18), di Richard Strauss, eseguita con dolcezza e sentimento dal predetto Bruto Tignani e da Manlio Di Veroli (pianoforte, classe perfezionmento, prof. Sgambati).

I bravi alunni, che si possono già dire artisti, vennero vivamente applauditi e festeggiati.

**Al Corea.** — Il numeroso uditorio che accorse ieri all'anfiteatro Corea per il concerto sinfonico eseguito dall'orchestra municipale, non rimase molto soddisfatto del risultato del concerto stesso, non per la valente orchestra, che diretta dal maestro Bustini fu pari alla sua fama, ma per il giovane violinista rumeno Giorgio Enesco. Applaudito molto, come esecutore, nel *concerto in re maggiore* di Mozart e nella bellissima *Romanza in sol* del Beethoven, due pezzi per violino ed orchestra, lo Enesco non incontrò molto quale direttore d'orchestra, ciò forse a causa degli illustri direttori che lo avevano preceduto, e meno ancora come compositore; le sue *rapsodie rumene*, per violino ed orchestra, lasciarono freddo l'intelligente uditorio, che tuttavia in fine del concerto salutò con cortesi applausi il giovane artista.

**Movimento commerciale.** — Il 21 corrente furono caricati a Genova 635 carri, di cui 128 di carbone pel commercio e 86 per l'amministrazione ferroviaria; a Venezia 421, di cui 185 di carbone pel commercio e 67 per l'amministrazione ferroviaria; a Savona 189, di cui 110 di carbone pel commercio e 27 per l'amministrazione ferroviaria; a Livorno 193, di cui 96 di carbone pel commercio e 26 per l'amministrazione ferroviaria; e a Spezia 150, di cui 102 di carbone pel commercio e 8 per l'amministrazione ferroviaria.

**Marina militare.** — La R. nave *Etruria*, è

partita da New Orleans per Haiti La *Curtatone* da Suda per Alessandria. L'*Aretusa* da Suda per Spezia.

**Marina mercantile.** — L'*Italia*, della Veloce, è partita da Buenos Aires per Genova. Da Alessandria d'Egitto ha proseguito per l'Italia l'*Orione*, della N. G. I. È giunto a New York il *Sannio*, della stessa Società. L'*Argentina*, della Veloce, ha transitato da Teneriffa per Genova. Ieri i piroscafi *Venezuola*, della Veloce, e *Re d'Italia*, del Ll. Sabaudo, partirono il primo da Napoli per il Brasile e l'*Argentina* ed il secondo per New-York, l'altra sera, proveniente da New York, con un giorno di anticipo giunse a Genova il piroscafo *Principe di Piemonte*, del Ll. Sabaudo.

## ESTERO.

**L'impianto di una linea automobilistica.** — L'automobile comincia ad essere adottato anche in Africa quale ordinario mezzo di comunicazione.

Lo Stato libero del Congo ha inaugurato da qualche mese un servizio di *camions* automobili a vapore sopra una strada in formazione, che, partendo da Buta - stazione accessibile a piccoli vapori sul Congo - raggiungerà Bambili, distante circa 250 chilometri. Con caldaia a vaporizzazione istantanea, il tipo prescelto funziona a legna (sovrabbondante nelle regioni del centro Africa) ed è così semplice che il *camion* completo anche di carrozzeria pesa soli 1250 chilogrammi. I risultati del primo trimestre di servizio sarebbero stati ottimi.

**La costruzione di un nuovo palazzo nazionale a Lima.** — Il Governo peruviano sta per intraprendere la costruzione di un nuovo palazzo nazionale a Lima. Questo edificio, i cui piani sono dovuti ad un architetto francese, deve sostituire l'antico storico palazzo che sorgeva nello stesso luogo.

Le spese preliminari sono già impegnate, tuttavia è probabile che la costruzione sarà differita ancora per qualche tempo.

Gli esportatori potrebbero, forse, trovare importanti sbocchi per i materiali da costruzione molto rari, necessari alla detta costruzione che sarà grandiosa.

# TELEGRAMMI

### (Agenzia Stefani)

PARIGI, 21. — Il *Petit Parisien* dichiara che non si è mai trattato di inviare truppe francesi ad occupare Safi o Azemour.

Se il Sultano Abd-El-Aziz tra qualche tempo procedesse con le sue forze a tali occupazioni egli userebbe dei diritti che gli sono riconosciuti dall'Atto di Algesiras.

ZAGABRIA, 21. — La coalizione serbo-croata ha diretto alla nazione croata un manifesto, nel quale protesta contro l'aggiornamento della Dieta e dice che gli avvenimenti dimostrano che si vuole un Governatore senza Dieta, contro la legge e con mezzi assolutisti.

Il manifesto dice che la coalizione continuerà a lottare con tutti i mezzi legali costituzionali contro il Governo del Bano Rausch e contro il Governo dell'Ungheria finchè avrà acquistato i mezzi onde potere, per la via legale, modificare i rapporti fra la Croazia e l'Ungheria in modo che l'indipendenza e la libertà dei croati sieno assicurate.

La coalizione fa appello alla nazione croata di coltivare l'accordo coi serbi e di tutelare la tranquillità in tutto il paese.

PIETROBURGO, 21. — Il generale Stoessel è stato arrestato e tradotto nella fortezza di Pietro e Paolo per espiare la recente condanna.

VIENNA, 21. — L'Imperatore ha approvato la creazione del Ministero dei lavori pubblici, ed ha nominato ministro dei lavori pubblici, Gessman, attualmente ministro senza portafogli.

CASABLANCA, 21. — Il francese Paret e l'italiano Bianchi, fatti prigionieri dalla tribù degli M' Drakas, sono stati rilasciati, e sono giunti oggi a Casablanca.

PARIGI, 21. — L'ammiraglio Philibert telegrafa che la situazione politica è invariata nei porti. Mulai Hafid avrebbe stabilito il suo campo a Bou-la-Uau sull'Oued-Kebbia, a circa 25 chilometri da Ain-Chair.

CAPO D'ISTRIA, 22. — La Dieta ha approvato la nuova legge elettorale che porta il numero dei deputati da eleggersi da 33, come era finora, a 44; di essi 25 saranno italiani e 19 slavi.

Le circoscrizioni elettorali vengono formate in modo da escludere lotte di nazionalità.

ATENE, 22. — Alla presenza di vari ministri, di ufficiali e di una immensa folla, è stata celebrata nella cattedrale una messa funebre in suffragio di Askitis. dragomanno del consolato generale di Grecia a Salonicco, recentemente assassinato.

BIARRITZ. 22. — Giovedì prossimo una fiaccolata straordinaria avrà luogo in onore di Re Edoardo e sfilerà dinanzi al terrazzino della sua villa.

Lo stesso giorno il Re assisterà probabilmente a un corso di fiori.

COSTANTINOPOLI, 22. — Una nota rimessa ieri alla Porta dal ministro ellenico Gryparis dice che il ministro chiede, per ordine del suo Governo, al ministro degli affari esteri ottomano, che egli ottenga l'autorizzazione per il raccordo della ferrovia Pireo-Larissa alla rete ferroviaria turca.

Ad Yildiz Kiosk si procede da alcuni giorni a perquisizioni in seguito alla scoperta di pretesi complotti.

L'Ambasciata russa ha respinto la domanda di procedere all'interrogatorio di Hadchibiar, dragomanno onorario dell'Ambasciata russa.

Si procede pure ad arresti.

Scheper, suddito belga, che era stato arrestato senza l'intervento del consolato del Belgio, è stato rimesso in libertà. La Legazione del Belgio ha presentato alla Porta una protesta al riguardo.

PIETROBURGO, 22. — Nella seduta della Commissione del bilancio, il ministro delle Finanze Kokotzeff ha pronunciato un lungo discorso sulla situazione finanziaria.

L'oratore ha dichiarato che le spese aumentano rapidamente. I rappresentanti nazionali, ha aggiunto, venuti da tutti i punti del paese, segnalano numerosi bisogni ignorati finora e che esigono una soddisfazione immediata. D'altra parte le entrate non aumentano che lentamente. È da temersi il disavanzo.

Nondimeno il ministro si è mostrato contrario ad un prestito per non compromettere la situazione economica della Russia.

Il solo mezzo di riparare a questo stato di cose, ha detto il ministro, è di creare nuove imposte che il Governo sottoporrà prossimamente all'approvazione della Duma.

BAKU, 22. — Una violenta esplosione, di cui finora si ignora la causa, è avvenuta nello stabilimento di petrolio Beldany, nel quartiere degli operai.

L'edificio è parzialmente distrutto; undici cadaveri sono stati estratti dalle macerie.

NEW-YORK, 22. — Secondo un telegramma da Porto Principe, il generale Birmin ed altri rivoluzionari che si trovavano al Consolato francese di Gonaives, si sono imbarcati ieri sull'incrociatore *D'Estrée*, che è partito per Saint-Thomas.

PARIGI, 22. — I giornali hanno da Tangeri: Zaini, Caid dei Berabers, è arrivato alla testa di una forte *mahalla* nel territorio dei Taes, allo scopo di raggiungere gli Chauia. La guerra santa è stata proclamata nuovamente nelle moschee di Fez.

PARIGI, 22. — Il Ministero della marina ha ricevuto un telegramma dal comandante della nave *Cassard*, il quale annunzia di aver condotto a Las Palmas l'equipaggio della nave pescareccia *Baleine*, rilasciato dai Mauri senza condizioni. La nave è incagliata sulla costa ed è stata saccheggiata dagli indigeni. Sembra difficile che si possa rimetterla a galla.

BRUNN, 22. — In occasione dell'assemblea annuale dell'unione cattolica dei contadini czechi della Moravia vi sono state stamane dimostrazioni di socialisti democratici, socialisti nazionali e radicali.

Il clero è stato accolto con grida di abbasso ed è stato insultato.

Dinanzi alla sede del club czeco è avvenuta una colluttazione fra 2000 dimostrati e 6000 persone che intervenivano all'assemblea.

Gli ecclesiastici sono stati insultati. Si venne contro di essi a vie di fatto.

Finalmente la polizia ha disperso i dimostranti ed ha proceduto ad un arresto.

L'assemblea ha poscia proceduto calma.

PARIGI, 23. — L'*Echo de Paris* riproduce un dispaccio da Casablanca il quale annunzia che il ministro di Francia Régnault è caduto mentre scendeva da una scala.

Quantunque il suo stato non sia grave, Régnault è costretto a rimanere in letto.

VERDUN, 23. — Nell'elezione legislativa di ieri è stato eletto Noel, radicale.

MADRID, 23. — Il principe giapponese Kuni si recherà ad Algesiras, dopo aver visitato parecchie città dell'Andalusia e specialmente Granata.

LUBECCA, 23. — Una barca si è capovolta sul lago di Ratzeburg.

Quattro persone sono state salvate; ma si teme che altre undici siano annegate.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

### del R. Osservatorio del Collegio Romano

*del 22 marzo 1908*

| | |
|---|---|
| Il barometro è ridotto all'o zero | 0° |
| L'altezza della stazione è di metri | 50.60. |
| Barometro a mezzodì | 752 47. |
| Umidità relativa a mezzodì | 23. |
| Vento a mezzodì | N. |
| Stato del cielo a mezzodì | sereno. |
| Termometro centigrado | massimo 17.8.<br>minimo 7.5. |
| Pioggia in 24 ore | — — |

*22 marzo 1908*

In Europa: pressione massima di 783 sulla Russia centrale, minima di 737 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito sul Piemonte e Sardegna, generalmente disceso altrove, fino a 6 mm. in Calabria e Sicilia; temperatura irregolarmente variata; alcuni venti forti del 1° quadrante al centro, vari in Calabria e Sicilia; pioggie in Liguria, val Padana, mezzogiorno ed isole.

Barometro: minimo a 751 in Sicilia, massimo a 762 lungo l'arco alpino.

Probabilità: venti moderati del 1° quadrante al nord, moderati a forti meridionali al mezzogiorno; cielo generalmente vario o coperto; pioggie sparse sul mezzogiorno ed isole; basso Tirreno e Jonio mosso od agitato.

## BOLLETTINO METEORICO

### dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 22 marzo 1908.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 8 | STATO del mare ore 8 | TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore | TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore |
|---|---|---|---|---|
| Porto Maurizio | sereno | mosso | 14 8 | 8 4 |
| Genova | 1/2 coperto | legg. mosso | 9 5 | 7 1 |
| Spezia | sereno | calmo | 17 2 | 7 0 |
| Cuneo | coperto | — | 5 1 | 2 9 |
| Torino | coperto | — | 6 0 | 3 8 |
| Alessandria | 3/4 coperto | — | 6 9 | 5 0 |
| Novara | 1/4 coperto | — | 9 9 | 3 8 |
| Domodossola | coperto | — | 2 8 | — 0 2 |
| Pavia | sereno | — | 6 8 | 1 4 |
| Milano | 1/4 coperto | — | 10 0 | 3 4 |
| Como | sereno | — | 7 5 | 3 2 |
| Sondrio | — | — | — | — |
| Bergamo | sereno | — | 11 0 | 5 2 |
| Brescia | 1/4 coperto | — | 13 2 | 5 3 |
| Cremona | nebbioso | — | 8 6 | 3 5 |
| Mantova | 1/2 coperto | — | 12 4 | 5 0 |
| Verona | sereno | — | 14 0 | 5 4 |
| Belluno | 1/4 coperto | — | 12 1 | 2 9 |
| Udine | 1/4 coperto | — | 15 3 | 6 9 |
| Treviso | 1/4 coperto | — | 15 2 | 6 4 |
| Venezia | sereno | legg. mosso | 13 6 | 6 8 |
| Padova | sereno | — | 13 8 | 6 5 |
| Rovigo | sereno | — | 10 2 | 3 0 |
| Piacenza | nebbioso | — | 6 7 | 2 9 |
| Parma | nebbioso | — | 7 2 | 2 9 |
| Reggio Emilia | coperto | — | 10 2 | 5 2 |
| Modena | coperto | — | 12 5 | 5 4 |
| Ferrara | sereno | — | 12 7 | 3 3 |
| Bologna | 3/4 coperto | — | 11 7 | 6 7 |
| Ravenna | coperto | — | 11 4 | 1 8 |
| Forlì | coperto | — | 13 0 | 5 2 |
| Pesaro | nebbioso | calmo | 12 8 | 6 8 |
| Ancona | nebbioso | mosso | 14 0 | 4 0 |
| Urbino | nebbioso | — | 11 3 | 5 2 |
| Macerata | coperto | — | 13 0 | 4 4 |
| Ascoli Piceno | sereno | — | 14 0 | 6 0 |
| Perugia | sereno | — | 15 8 | 6 7 |
| Camerino | coperto | — | 12 1 | 4 2 |
| Lucca | 1/4 coperto | — | 14 1 | 6 2 |
| Pisa | sereno | — | 19 0 | 7 9 |
| Livorno | 1/4 coperto | calmo | 17 8 | 8 5 |
| Firenze | sereno | — | 18 0 | 9 3 |
| Arezzo | sereno | — | 16 8 | 7 6 |
| Siena | sereno | — | 15 8 | 7 3 |
| Grosseto | — | — | — | — |
| Roma | sereno | — | 18 0 | 7 5 |
| Teramo | 1/2 coperto | — | 14 8 | 4 8 |
| Chieti | 1/2 coperto | — | 13 0 | 5 5 |
| Aquila | sereno | — | 13 3 | 3 0 |
| Agnone | coperto | — | 21 0 | 4 0 |
| Foggia | 1/2 coperto | — | 14 4 | 5 0 |
| Bari | 1/4 coperto | calmo | 14 2 | 6 0 |
| Lecce | coperto | — | 17 1 | 9 4 |
| Caserta | 1/2 coperto | — | 17 5 | 10 7 |
| Napoli | coperto | mosso | 16 2 | 10 0 |
| Benevento | coperto | — | 18 1 | 8 3 |
| Avellino | coperto | — | 14 2 | 7 0 |
| Caggiano | 3/4 coperto | — | 13 8 | 4 4 |
| Potenza | coperto | — | 11 2 | 3 9 |
| Cosenza | coperto | — | 15 2 | 8 0 |
| Tiriolo | nebbioso | — | 6 5 | — 2 5 |
| Reggio Calabria | coperto | calmo | 18 0 | 10 0 |
| Trapani | 3/4 coperto | legg. mosso | 15 6 | 11 3 |
| Palermo | coperto | grosso | 13 2 | 7 5 |
| Porto Empedocle | 1/2 coperto | mosso | 14 0 | 10 0 |
| Caltanissetta | coperto | — | 10 8 | 4 8 |
| Messina | coperto | calmo | 15 0 | 7 5 |
| Catania | coperto | molto agitato | 41 1 | 7 8 |
| Siracusa | coperto | molto agitato | 15 5 | 8 8 |
| Cagliari | coperto | mosso | 13 0 | 6 2 |
| Sassari | 3/4 coperto | — | 11 6 | 6 8 |

*Direttore* G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile.*